



# Caserta immemore



## I due contendenti

A. Aveta, pag. 2

## Se il diavolo fa il bagno nell'acqua santa

G. C. Comes, pag. 3

**Questo è solo l'inizio**  
G. Manna, pag.2

**Sono casertana perché...**  
A. Giordano, pag.4

**I Murales e la legge di Creonte**  
M. Cutillo, pag.5

**Brevi della settimana**  
V. Basile, pag. 6

**Il Progetto Con-Tatto**  
B. Pacilio, pag.6

**La decadenza del Monumento**  
D. De Lisi, pag. 7

**Buovi stili di vita**  
A. Di Pippo, pag. 8

**Retrògusto**  
M.P. Cirillo, pag. 8

**Moka & cannella**  
A. D'Ambra, pag. 9

**La bianca di Beatrice**  
M. B. Crisci, pag. 10

**Luci della città**  
A. Altieri, pag. 11

**Per una democrazia consensuale**  
F. Corvese, pag. 12

**Favole e altre storie**  
V. Corvese, pag. 13

**Le parole sono importanti**  
S. Cefarelli, pag. 13

**Una Via Francigena fra i castagneti**  
L. Granatello, pag. 14

**Non solo aforismi**  
I. Alborino, pag. 15

**L'angolo del Giannone**  
pag. 15

**In scena**  
M. Natale, pag. 16

**Miti del teatro**  
A. Bove, pag. 16

**Pentagrammi di Caffè**  
A. Losanno, pag. 17

**Noa canta Bach**  
C. Dima, pag. 17

**Linos Piano Trio**  
M. Fresta, pag. 18

**Raccontando basket**  
R. Piccolo, pag. 19

**Basket serie D**  
G. Civile, pag. 19

**Quando la scuola...**  
A. Aveta, pag. 20

**7ª arte**  
D. Tartarone, pag. 20

Questo è solo  
l'inizio



Accade di sovente che, come in certe collezioni apparentemente eterogenee, sui giornali si possa cogliere un *fil rouge* che non è soltanto quello, abbastanza ovvio, della concomitanza o della vicinanza temporale. Su questo numero del Caffè la traccia più evidente è quella dell'importanza fondante della memoria e di come a Caserta (noi ci sforziamo di non essere *localistici*, ma siamo e rimaniamo un giornale *locale*), invece, lo pratica del ricordare, e prima ancora del conoscere, sia poco diffusa. Seguendo l'ordine dell'impaginazione, se ne parla, sia pure indirettamente, nell'articolo di Anna Giordano, poiché *La Canonica* e padre Raffaele Nogaro, ospite e nume protettore di quel cenacolo, da sempre mettono al centro della propria azione la necessità di creare comunità, *civitas*, il che richiede conoscenza e memoria. Segue, nell'articolo di Marco Cutillo, un esempio triste di mancanza di memoria per ignoranza, declinata sia da chi ha permesso e deciso la cancellazione del *murales*, sia da chi, prima, l'aveva imbrattato, e si arriva all'articolo sulle condizioni del Monumento ai Caduti, nel quale Daniele De Lisi sottolinea l'inciviltà di certi frequentatori e imbrattatori, ma anche la noncuranza di chi dovrebbe provvedere alla manutenzione del sito e delle zone circostanti: e anche in questo caso, come per il *murales* del PalaVignola, la mancanza di rispetto è anche mancanza di memoria (nonché di educazione, di civismo etc. etc. ... mi verrebbe di dire, alla Sarnelli, "tant'è", ma in questi casi la rassegnazione non la si deve neanche fingere). A proposito di questi ultimi due articoli, però, voglio sottolineare che sia Marco sia Daniele sono ventenni o giù di lì, ma non hanno remore a segnalare che, quasi sempre, gli autori di certe sconcezze sono loro coetanei. Il discorso sulla memoria e sulla sua mancanza riguarda anche il problema dei migranti. Che non è, come vorrebbe far credere Salvini, quello di coloro che in fuga dalle guerre o dalla miseria assoluta rischiano la vita e arrivano in Italia, ma quello degli italiani che, sempre più numerosi, si vedono costretti a emigrare; Ed è, anche questo, un problema particolarmente rilevante a Caserta.

Giovanni Manna

## I due contendenti

Una settimana da dimenticare, questa, per il governo, traballante per lo scontro tra il premier e Di Maio sulla manovra economica. Sono volate parole grosse. Davanti alle proteste di Di Maio che chiedeva di apportare correttivi alla manovra Conte ha alzato la voce. «Qui bisogna fare squadra, chi non la pensa così è fuori dal governo», è esplosivo il premier, sottolineando che la manovra era stata già «deliberata e approvata dai ministri di tutte le forze politiche, anche del M5S». Dall'altro lato Di Maio ha minacciato per mettere nella legge di bilancio le tre proposte imprescindibili del Movimento: carcere ai grandi evasori, abbattere i costi delle carte di credito, mantenere il regime del 15% per le giovani partite iva. «O si fanno o non esiste la manovra». «I toni o si fa così o si va a casa fanno del male al Paese, fanno del male al governo: in politica si ascolta la prima forza politica che è il M5S, perché se va a casa il M5S è difficile che possa esistere ancora una coalizione di governo», ha detto il leader 5S.

**Un clima da governo gialloverde.** «La legge di Bilancio da test per saggiare la svolta del governo giallorosso si sta trasformando in una prova di sopravvivenza. O in un banco per aprire la crisi di governo tra la fine dell'anno e gennaio 2020», ha scritto domenica Claudio Tito di *Repubblica*. Un clima appena attutito dalle rassicurazioni Di Maio sul Blog delle Stelle. «Non c'è nessun ultimatum contro l'ultimatum. Io credo soltanto che bisogna fare in modo che in questo governo ci sia meno nervosismo, meno prese di posizione dure». Dopo il Cdm di lunedì sera lo scontro è rientrato. Canta vittoria Di Maio che su Fb scrive: «Ho due buone notizie per imprenditori, commercianti, artigiani e per tutti gli italiani onesti: il carcere ai grandi evasori entra nel decreto fiscale, come aveva chiesto con forza il M5S. E anche la confisca per sproporzione entra nel decreto legge. Le multe sul mancato uso del Pos sono posticipate al luglio del 2020, nell'attesa di un accordo sull'abbassamento dei costi delle commissioni delle carte di credito e dei dispositivi per il pagamento», e finisce: «il M5S non molla mai».

**Lo scontro ha lasciato il segno.** «Dietro la tregua di facciata che ne vien fuori, si è



però depositata la polvere della battaglia. Quella che negli ultimi tre giorni ha visto i due protagonisti cercare di annientarsi l'un l'altro», ha commentato Annalisa Cuzzocrea di *Repubblica*, che aggiunge «in ballo tra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri c'è molto di più: la leadership del Movimento». «Si sta delineando un grillismo anti-Conte», dice Massimo Franco del *Corriere*, mentre emerge la questione di fronde dentro il Movimento. «Lo scontro dialettico» tra il premier e Di Maio sulla manovra economica «fa salire la tensione anche all'interno del gruppo parlamentare grillino, che assiste con preoccupazione al braccio di ferro di queste ultime ore» e «non vuole rimanere stritolato nella morsa», scrive l'Agenzia Adnkronos.

**Il governo naviga in un mare agitato.** I pericoli che vengono dall'interno sono più rischiosi di quelli esterni. Renzi ha chiuso la sua Leopolda n. 10 presentando il nuovo simbolo e levando accuse al Pd tipiche dell'opposizione. «Il Pd sta diventando il partito delle tasse», mentre «noi le abbiamo sempre abbassate e vogliamo evitare che aumentino», ha attaccato la Boschi, capogruppo di Italia Viva. Renzi, come è stato osservato, ha lanciato una doppia Opa: sul Pd e su Fi. Verso il Pd ha detto: «Vogliamo offrire uno spazio a chi non crede nel disegno di alleanza strutturale tra Pd e M5S. Un disegno legittimo, ma noi quella alleanza non la faremo perché il nostro mondo è diverso, non è quella casa nostra». «Noi - ha spiegato - vogliamo fare quel che ha fatto Macron e che certo non ha avuto il consenso dei socialisti francesi. Vogliamo assorbire larga parte di quel consenso». Verso Fi la proposta è seducente. «Berlusconi per 25 anni ha rappresentato un modello che era chiaramente ancorato al populismo europeo

(Continua a pagina 7)

# Se il diavolo fa il bagno nell'acqua santa

«Non le rimorde di essere un evasore?».  
«Non più: ho delocalizzato la coscienza».

Altan

**Abhijit Banerjee, indiano, Esther Duflo, francese, docenti del MIT e Michael Kremer, americano, di Harvard,** sono i contitolare del Premio Nobel per l'Economia. Lo hanno ricevuto per «*il loro approccio sperimentale alla lotta alla povertà globale*». Esther Duflo è la più giovane economista premio Nobel della storia, la seconda donna dopo Elinor Ostrom, e per le donne è il suo primo pensiero da Nobel, perché in molte continuino a lavorare e molti uomini a riconoscere loro il rispetto che meritano, come lo merita ogni singolo essere umano.

**Tre Santi laici universali** della nostra epoca misera. L'evoluzione scientifica dell'azione di Teresa di Calcutta. Attraverso la suddivisione del grande problema della povertà, che affrontato *tout court* annichilisce e non trova soluzioni, in tanti concreti obiettivi perseguibili, sono stati capaci di ottenere incredibili risultati. Ne cito solo alcuni. Cinque milioni di ragazzi indiani hanno beneficiato di programmi scolastici di tutoraggio correttivo; curare dai vermi intestinali i bambini del Kenya ha permesso di aumentare di un mese all'anno la frequenza alle lezioni; una campagna per le vaccinazioni in India, accompagnata dalla consegna di un chilo di lenticchie, ha aumentato di sette volte la popolazione immunizzata. Semplici genialità, come l'uovo di Colombo. Idee sperimentate sul campo, fuori dalle logiche degli aiuti che costano molto, fanno guadagnare più chi li elargisce che chi li riceve e non lasciano il segno. Un premio Nobel alla "scienza triste" che aiuta a cambiare l'approccio alla povertà e ne connota tratti umani certo più belli di quelli dei diagrammi delle statistiche e delle previsioni di comodo dei ricchi che per i poveri fanno tutto quanto è possibile, perché poveri restino.

**Può sembrare,** ma non salto di palo in frasca, se qui e ora, apro la finestra alla discussione italiana sulla evasione fiscale, sugli evasori, su come stanarli, su come punirli. La povertà non è prodotto del destino cinico; essa è anche la risultante delle ricchezze rubate da chi evade. Le stime non collimano nei numeri, ma tutte concordano sull'enorme quantità di soldi sottratti allo Stato da un esercito di furbi, sempre più sfrontati, che contrattano scontrini e fatture con gli acquirenti, sostenuti da professionisti laureati in "cazzimma" i cui onorari sono direttamente proporzionali alla "qualità" delle consulenze fornite perché capitali ingenti si volatilizzino nei paradisi fiscali, le contabilità aziendali si riempiano di fatture rilasciate dalle "cartiere" che nulla producono se non documenti tanto fantasiosi quanto falsi, l'applicazione in combinato disposto e in cattiva fede di mille e mille legghine con-

tradditorie che permettono intrecci societari inestricabili e mille elusioni e sotterfugi e clandestine produzioni.

**Carcere, vergogna e gogna** se un poveraccio ruba una mela. Fucili spianati e con licenza di sparare se un ladro ci entra in casa. Alto gradiente sociale, ammirazione e financo onorificenze per coloro che rubano allo Stato. Il livello di evasione in Italia è quello delle corrotte per antonomasia repubbliche bananiere. Eppure, provare solo a dirlo scatena le ire di singoli, di associazioni di categorie, di professionisti. Da quanta cattiva coscienza siamo zavorrati! Facce di bronzo pronte ad arzigogolare, a elaborare statistiche di comodo, a urlare contro lo Stato gabelliere e di polizia. Siamo un Paese da raccontare, tanto esso è unico. Abbiamo avuto un Presidente del Consiglio che è stato condannato per frode fiscale, abbiamo partiti nei partiti a difesa del privilegio di evadere, facciamo condoni ricorrenti per premiare coloro che ci hanno fregato e ci sghignazzano in faccia, lasciamo che si esportino malloppi enormi per poi permettere che rientrino pagando una tazzina di caffè. Accettiamo un tasso alto e diffuso di corruzione come la più normale delle normalità. Siamo il Paese del cattolicesimo di Stato; della religione del Cristo del «*Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*»; dei Confessionari che mai dovrebbero assolvere peccati mortali se il maltolto, o il maltenuto, non siano restituiti a coloro ai quali sono stati sottratti. Il Paese di quei cattolici dimentichi dell'invito di Cristo a Pietro: «*va' al mare, getta l'amo e prendi il primo pesce che viene su, aprigli la bocca e vi troverai una moneta d'argento. Prendila e consegnala a loro per me e per te*» e anche del rigore etico e civile di cui si connota la fedeltà fiscale descritta da Paolo nella *Lettera ai Romani* (13, 1-7).

**La questione dell'evasione fiscale è questione morale.** La tassazione è alta. Sarà sempre più alta per chi paga e sarà un alibi comodo per chi non paga e continuerà a non pagare. I governi non possono solo inventare tasse e imposte, devono avere l'autorevolezza per far pagare chi si ostina a non farlo. Ma non basta! L'evasore non può essere tollerato e financo ammirato o indicato a modello. Tutti coloro che pagano il dovuto, tutti coloro che non ottengono diritti fondamentali all'esistenza e alla salute, la smettano di cercare i colpevoli nell'iperuranio del general generico ed essere subalterni e gregari a coloro che provano a farli complici dei loro comportamenti. L'evasore è un egoista. E anche un ladro. Ruba come e più di un ladro di strada, perché rubare allo Stato, anche a quello inefficiente, è rubare a tutti; e rubare a tutti vuol dire soprattutto rubare a chi non ha. E i credenti non caskino dalle nuvole se il diavolo avrà talmente preso il sopravvento da fare il bagno nell'acqua santa.

G. Carlo Comes - gc.comes@aperia.it

**sara**  
assicurazioni



Agenzia Casagiove

**Gesualdo Antonio**

Via Recalone, 8 - Casagiove (CE) - Tel. 0823 464513

I giovedì de  
La Canonica

## Sono casertana perché...

Ripresa alla grande per *La Canonica*, che, dopo la pausa estiva, ha riaperto i battenti con un focus su Caserta dal titolo: "Sono casertana perché...". Era il 10 marzo 2016 quando *La Canonica*, nell'omonimo locale in Piazza A. Ruggiero, iniziava intorno a Padre Nogaro le sue attività, che si sono susseguite ininterrotte per ben ottantotto riunioni di quelli che ormai vengono definiti "I giovedì de La Canonica". Il volume con gli atti del primo triennio di attività è attualmente in stampa a cura del direttore, prof. Antonio Malorni. Mission: promuovere convivialità e conoscenza per la nascita di una "Scuola di Caserta" capace di stimolare cittadinanza attiva guardando, sia pure in maniera ambiziosa, alla Scuola di Atene, lungo un percorso comune di amore e di condivisione.

Ieri, giovedì 24 ottobre, Lucia Monaco, docente di Diritto Romano e tradizione romanistica presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è stata protagonista del primo incontro, ponendo in apertura degli interrogativi su che cosa costituisca l'essenza dell'identità sociale e se esista un patrimonio comune che lega i casertani. «Occorre trovare delle soluzioni canoniche ai problemi che affliggono la

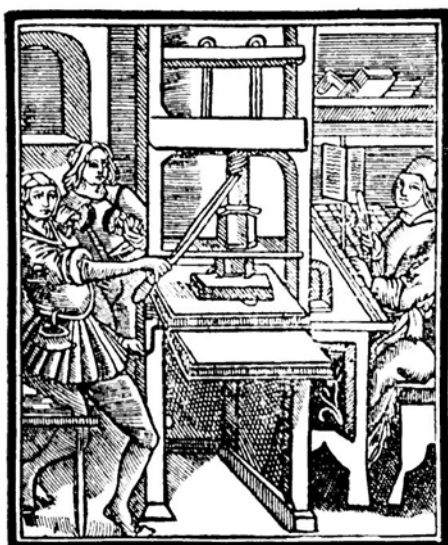
nostra comunità», ha detto. Ed è proprio questo il motivo per il quale fu scelto per il sodalizio il nome *La Canonica*, che contiene in sé gli assiomi fondamentali del procedere lungo un percorso comune, assiomi che sono quelli evangelici dell'amore per ogni donna e per ogni uomo, a cominciare dai più bisognosi, dagli ultimi. «Occorre necessariamente ricostruire una forte identità e un profondo senso di appartenenza alla comunità», ha affermato la prof. Monaco, «che poi è quello sempre auspicato da Padre Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta, per la Civitas Casertana». Un'espressione antica, quest'ultima, che vediamo scolpita nel duomo di Casa Hirta sulla tomba del vescovo Azzone, e oggi da scolpire nei nostri cuori.

Ogni identità si costruisce nella memoria, sulla conoscenza e la consapevolezza del senso della propria storia. Ma anche questo non basta senza progetti comuni. «La consapevolezza di sé - ha detto la relatrice - ha bisogno del passato ma anche del presente e di un futuro possibile. Di qui un altro interrogativo categorico. È ancora in tempo Caserta per recuperare la sua memoria? Per immaginare per sé e per i suoi figli un futuro migliore comune?». Nella magia dell'austera sala quella della Mona-

co è stata una conversazione a cuore aperto, nella quale lei, casertana fiera di esserlo, partita e poi tornata, ha provato a interrogarsi e a farci interrogare - guidata dal filo della memoria e delle esperienze di vita - sul rapporto con la città, con i giovani, con il loro bisogno di fuga, con le possibili motivazioni per restare o almeno ritornare.

A questa prima seduta inaugurale della stagione 2019-2020 de *La Canonica*, per la valenza del suo tema e del suo incipit targato Monaco, sono state invitate le autorità del territorio con l'aspettativa di vederle sempre presenti anche nelle prossime sedute. Per lavorare insieme, ciascuno nel proprio ruolo. Questo è cittadinanza attiva. Il prossimo giovedì, 31 ottobre, la cattedra de *La Canonica* sarà occupata dal dott. Giuseppe Simone, esponente di una nota e illustre famiglia casertana, primario di urologia dell'Istituto di Tumori di Roma "Regina Elena", oggi confluito negli Istituti Fisioterapici Ospedalieri. Un concittadino doc. Titolo della conversazione: "Sono casertano perché... Il mio contributo alla urologia oncologica".

Anna Giordano

tipografia  
civile

via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## Cambio di stagione

Secondo la tradizione che vive ormai da qualche migliaio di anni, la fine di una condizione di vita e l'inizio di una nuova sono auspicati provocando dei rumori. E così, ogni 31 dicembre segnaliamo la morte dell'anno vecchio e la nascita di quello nuovo con rumori vari, fra cui primeggiano quelli ottenuti da petardi, bombe carta e financo pistolettate, augurandoci che questi rumori ci portino condizioni di vita migliori. È questa una tradizione antichissima che risale ai primordi dell'umanità, quando ancora tutti eravamo più vicini allo stato animale e non sapevamo ciò che poi ci avrebbero spiegato Galilei e Newton. E infatti per noi il Capodanno non è più un rito necessario per eliminare l'anno vecchio e rinnovarci, ma solo una semplice grande festa. ... ➔

[ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

☎ 0823 279711

I Caffè d'annata li trovi su  
[www.aperia.it/caffe/archivio](http://www.aperia.it/caffe/archivio)

# I Murales e la legge di Creonte

Circa una settimana fa è accaduto un fatto. Un fatto grave, ma che deve essere comunque riesaminato con lucidità. Il fatto è questo: il Palavignola, in cui attualmente dimora la VolAlto 2.0, è stato riverniciato. E fin qui, non sembra ci sia niente al di fuori dell'ordinario. Se non che, con quei colpi di pennello, tra l'altro non molti sapienti, è stato cancellato il prezioso murales dedicato alle quattro stelle: Emanuela Gallicola, Gianluca Noia, Paolino e Gigi Mercaldo. Questi i nomi delle quattro persone che non sono sopravvissute all'incidente di Buccino, in cui venne coinvolta una delle squadre giovanile della Juvecaserta. Nel 2008 tutta la Caserta cestistica e non solo si era stretta intorno alle famiglie delle vittime. Un anno dopo nacque la Fondazione *Le Quattro Stelle* con il fine di favorire l'integrazione sociale di coloro che affrontano una disabilità, tramite lo sport, e di mantenere accesa la fiamma della memoria. Fino ad arrivare al 2013 anno in cui, durante una giornata della legalità, numerosi ragazzi provenienti da tutta Italia realizzano il murales in onore delle Quattro Stelle sulle pareti esterne del Palavignola.

Lo stesso murales che oggi non è più visibile. Il General Manager della VolAlto, Rosalia Santoro, si è difeso così: «Come voi ben sapete noi non siamo di Caserta e non conoscevamo il significato di quel disegno. Quello che posso aggiungere, oltre alle scuse alle famiglie che hanno perso i propri cari in quella tragedia, è che ormai di celebrativo non c'era più nulla, visto che le mura erano piene di immagini falliche disegnate con lo spray. Abbiamo deciso di pitturarlo per dare un maggior decoro alla struttura visto che avremo dovuto ospitare 13 squadre del Nord Italia e non ci avremmo fatto una bella figura». La prima domanda che sorge spontanea è: ma chi ha autorizzato i lavori? Possibile che nessuno fosse in grado di informare la Santoro o Turco del valore di quei "disegni"?

Forse è così, forse nessuno poteva farlo. Caserta è una città che dimentica. La prova si riscontra nello stesso discorso della Santoro. Il murales non era in condizione critiche, ma è vero che aveva subito atti di deturpazione, attribuibili alla sconosciuta bombolletta di qualche cittadino.

Come sempre, il polverone si alza quando il misfatto è già compiuto. Critichiamo la scelta di cancellare la memoria con un colpo di pennello, ma ci eravamo dimenticati di prenderci cura di quel-

Mi dicono, ora, che a Marcianise, alla notizia delle dimissioni del Sindaco, ci sono state scariche di mortaretti in segno di una fine auspicata e di un altrettanto augurato cambio di amministrazione. Non sappiamo cosa abbia fatto il Sindaco, né ci interessa saperlo, non siamo suoi concittadini. Quello che ci preme sottolineare è che ormai la politica è scesa a livelli bassissimi: non solo le argomentazioni sono quelle che si sentono al bar o addirittura nelle bettole, non solo i richiami sono diretti alle viscere e non al cervello, ora si usa anche il rumore, come se fossimo così primitivi da non capire che le stagioni cambiano per questioni astrofisiche e non per il fracasso che riusciamo a fare. Non saranno certo un centinaio di petardi che cambieranno la politica a Marcianise e se lo facessero, visto come stanno le cose, si tratterebbe di notevoli passi indietro.

Mariano Fresta



la stessa memoria. La società pallavolistica ha fatto *mea culpa* e noi dovremmo seguirla a ruota, perché come cittadini abbiamo fallito. Non siamo stati in grado di prenderci cura di un bene comune – mi riferisco, ovviamente al murales, e non al palazzetto. Ha fallito, insieme ai cittadini, anche l'istituzione che li rappresenta. La società VolAlto, vista la sua mancata conoscenza dei fatti, ha molto meno torto di quanto si vuole far credere. Spettava invece a chi aveva il compito di essere ben conscio, non autorizzare i lavori. Per adesso, non si sa se e quando sarà possibile riprodurre una nuova versione della dedica colorata. Fatto sta che c'è il rischio reale che vinca la legge di Creonte e che le umane facezie sopraffacciano le ragioni di ciò che è più giusto

Marco Cutillo



**OTTICA  
VOLANTE**

**Dal 1976 al  
Vostro Servizio**



**Optometria  
Contattologia**

**New** Sistema digitale  
per la scelta computeriz-

**Via Ricciardi 10, Caserta**  
**TeleFax: 0823 320534**  
[www.otticavolante.com](http://www.otticavolante.com)  
[info@otticavolante.com](mailto:info@otticavolante.com)





## Brevi della settimana

**Venerdì 18 ottobre.** Si accende lo scontro sul piano di dimensionamento della rete scolastica provinciale 2020/21, reso noto nei giorni scorsi dal Presidente della Provincia Giorgio Magliocca. A lanciar pesanti critiche sono la segreteria provinciale di FIC Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Gilda e Snals, in particolare dopo alcune dichiarazioni di Magliocca, che aveva lasciato intendere vi fosse stato «un percorso di confronto e condivisione con le rappresentanze sindacali del territorio», dato che i sindacati ritengono che, pur essendo stato un confronto con l'amministrazione provinciale, il parere espresso dalla Provincia nella delibera sul dimensionamento si concretizza in posizione diverse da quelle espresse dai sindacati in fase di dibattito.

**Sabato 19 ottobre.** Durante i lavori di manutenzione del PalaVignola, il palazzetto dello sport nella zona ex Saint Gobain, viene cancellato il murales realizzato in memoria delle "Quattro Stelle", i giovanissimi giocatori e i loro accompagnatori morti nell'incidente avvenuto a Buccino nel novembre 2008.

**Domenica 20 ottobre.** La mamma di un bambino iscritto alla scuola "De Amicis" di Via Giannone scrive al quotidiano online *CasertaNews*, sfogandosi non solo sulla tanto discussa ZTL, ma anche sul modo di fare politica in città, dato che un consigliere comunale, munito di pass ZTL per la sua attività istituzionale, accompagna tutte le mattine il figlio a scuola passando in pieno orario ZTL e parcheggiando in divieto di sosta dal lato e nei pressi del cancello d'entrata della scuola.

**Lunedì 21 ottobre.** Il Consigliere Regionale Giampiero Zinzi, nel corso del Question Time, discute in Aula un'interrogazione a risposta orale sugli "Effetti del Piano di Dimensionamento Scolastico A.S. 2020/21 sulla Città di Caserta", chiedendo sia convocato un tavolo di concertazione con organizzazioni sindacali e dirigenti che dia la possibilità di manifestare tutte le perplessità del caso.

**Martedì 22 ottobre.** Il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in visita ispettiva allo Stir di Santa Maria Capua Vetere, dopo l'incendio dell'altro giorno riconosce che il patto d'azione firmato a Caserta nel novembre 2018 non ha funzionato. È certo che il responsabile sarà individuato, ma aggiunge che tutti devono assumersi le proprie responsabilità.

**Mercoledì 23 ottobre.** Sarà inaugurato domani, giovedì 24 ottobre, alle ore 17.00, nella sede della Camera di Commercio di Caserta, lo sportello "Spazio Lavoro-Caserta", che erogherà servizi avanzati alle imprese iscritte alla Camera di Commercio, implementando le politiche attive in materia di lavoro e favorendo l'occupazione e lo sviluppo economico. Lo sportello sarà operativo dal 5 novembre e sarà aperto al pubblico nei giorni di martedì e di giovedì, dalle ore 8.45 alle ore 11.45 e dalle ore 15.00 alle ore 15.45.

Valentina Basile

## Il Progetto Con-Tatto

**Con-Tatto** è un progetto presentato nel mese di giugno dalla Caritas diocesana. È stato ideato per offrire alle famiglie in difficoltà un'opportunità per ricucire un legame lesionato, per rinsaldare un rapporto in crisi, o un momento di debolezza sia tra genitori e figli che tra coniugi. Mission del progetto non è soltanto quella di intervenire, ma soprattutto quello di prevenire situazioni di conflitto riconosciute critiche o deboli. Nella fattispecie Progetto Con-Tatto si struttura su due azioni parallele: la costituzione di un "Centro per la Famiglia" e l'avvio di *work-shop* formativi e partecipativi presso scuole primarie e secondarie del territorio.

Il "Centro per la Famiglia" è gestito da un'equipe composta da psicoterapeute, avvocati penalisti e civilisti, mediatori culturali ed educatrici dell'infanzia, figure professionali disponibili per l'utenza attraverso tre specifici sportelli: *Legale*, *Genitorialità*, *Famiglia*. Lo sportello di Consulenza legale è accessibile nei casi di crisi familiari e di coppia per ottenere un orientamento completamente gratuito sugli strumenti giuridici sia civili che penali da adottare afferenti il diritto di famiglia e minorile, ad esempio su: *Separazione e divorzio: diritti e doveri*; *Violenze e maltrattamenti in famiglia*; *Diritti e doveri dei genitori verso i figli*; *Tutela dei minori e affido*; *Mobbing e stalking*; *Immigrazione*. Dello sportello Famiglia possono usufruire la singola persona, la coppia o l'intero nucleo familiare, che entrerà in contatto con gli specialisti per intraprendere un percorso di crescita e di confronto in particolare su: *Relazione di coppia*; *Dinamiche conflittuali nella coppia*; *Conseguenze della negazione di una crisi di coppia*; *Violenza*.

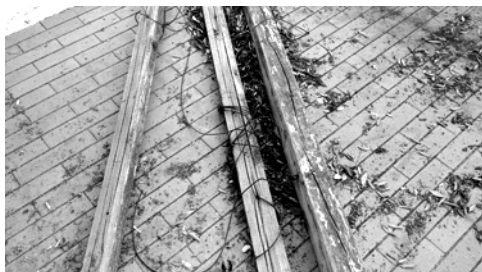
**Una completa novità** è l'attivazione di uno sportello dedicato alla genitorialità, a cui possono rivolgersi i genitori che hanno problemi nella relazione con i figli, o i giovani che si sentono privi di un modello-guida di riferimento. Con un pool di specialisti si intraprenderà un percorso di benessere e consapevolezza per lavorare sui limiti relazionali della famiglia.

**Tutti gli sportelli sono attivi** presso la sede della Caritas diocesana di Caserta, in Via San Carlino 3, e il Comune di Caserta (ex "Caserma Sacchi", Via San Gennaro), con i seguenti orari: *Sportello Legale*, presso Caritas diocesana, mercoledì, dalle 17,00 alle 19,00; *Sportello Famiglia / Genitorialità*, presso Caritas diocesana martedì dalle 10,00 alle 12,00 e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00; presso il Comune di Caserta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9,00 alle 13,00, martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,00. Per appuntamenti e maggiori informazioni è possibile telefonare al numero 392 6157663, scrivere sulla pagina Facebook "Progettocon-tatto" oppure inviare una mail a [caritascaserta@libero.it](mailto:caritascaserta@libero.it); risponderà un'operatrice formata e abilitata alla pianificazione degli incontri.

**Un'altra linea di azione** è Con-tatto Scuola. Si propongono, infatti, *work-shop* formativi ideati e strutturati al fine di creare una migliore interazione con le nuove generazioni educandole all'amore universale e al rispetto dell'altro. Il problema dell'anaffettività, dei legami conflittuali, dell'assenza di un'educazione emotiva sin da piccoli incide nei rapporti sociali. Tutto questo comporta in adolescenza manifestazione di comportamenti aggressivi e lesivi verso gli altri e verso sé stessi. Per questo motivo, il progetto si propone di incontrare i giovani e attuare con loro un lavoro di contatto, attraverso modalità già testate, mirato a una vera e propria gestione emotiva interpersonale. Nelle scuole aderenti gli operatori proporranno *workshop* su violenza di genere, bullismo e cyber-bullismo, sportello d'ascolto, seminari informativi di gruppo rivolti ai genitori e al personale scolastico. In questa prima fase sono stati sottoscritti tre protocolli d'intesa con Istituto Don Milani V Circolo (Scuola Primaria), Istituto Comprensivo Collecini-Giovanni XXIII (Scuola Secondaria di Primo Grado) e ITIS - Liceo Scientifico F. Giordani (Scuola Secondaria di Secondo Grado). In ogni istituto si svolgeranno attività personalizzate e calibrate sulle esigenze e richieste dei singoli dirigenti scolastici.

Barbara Pacilio

# La decadenza del Monumento



**Il Monumento ai Caduti**, inaugurato il 1° gennaio 1936, è uno dei simboli di Caserta. Rende omaggio ai soldati casertani morti sui campi di battaglia della grande guerra. Nel tempo è diventato anche un luogo di ritrovo per i giovani, posizionato com'è di fronte al Corso Trieste, uno dei centri della movida casertana. Da qualche anno, fra l'altro, è diventato il luogo prescelto per le celebrazioni della famosa notte prima degli esami.

**Appurato il suo ruolo centrale** nell'immagine di Caserta, basta salire su una delle strutture che si trovano alle spalle del monumento per trovarci davanti a travi di legno lasciate a terra, con fili di ferro pendenti che, al buio, sono un vero e proprio pericolo. Non è da considerare marginale, infatti, che molti ragazzi decidono di festeggiare il proprio compleanno su queste strutture, e, siccome ci si organizza sempre per iniziare i festeggiamenti a mezzanotte, non c'è nessuna illuminazione che possa prevenire tali incidenti. I muri, una volta bianchi, sono coperti da graffiti, alcuni dei quali non hanno niente di artistico, se non "licenze poetiche" che farebbero inorridire qualunque professore di grammatica italiana. Dalla posizione rialzata che ci offre la struttura balza subito all'occhio un'immagine di disordine. Quelle che dovrebbero essere aiuole non sono altro che ciuffetti d'erba su un terreno accidentato, con le



erbacce che crescono anche tra la ghiaia che circonda le aree verdi.

**La questione "Monumento ai Caduti" e dintorni**, però, non è nuova, e già un paio d'anni fa *Il Caffè* ne aveva denunciato le problematiche. Che anche quando vengono risolte, però, si ripresentano dopo un breve lasso di tempo, a causa della discontinuità di interesse della pubblica

amministrazione e dell'attitudine vandalica di alcuni. Ovviamente, infatti, tali interventi devono essere sostenuti dal senso civico dei cittadini, per cercare di preservare il meglio possibile uno dei simboli importanti della nostra città, senza giustificare le inciviltà che vengono commesse con l'infingardaggine del Comune.

**Daniele De Lisi**

## I DUE CONTENDENTI

(Continua da pagina 2)

e al mondo liberale» ma «con la partecipazione di Berlusconi a San Giovanni c'è stato un passaggio di consegne a Salvini», che «ha assunto le redini del centrodestra», ha detto. Dunque «È evidente il malessere di chi ha votato Forza Italia per votare un partito moderato e oggi di moderato non vede nulla». E l'alternativa non può che essere la proposta di Italia Viva: «A chi crede che ci sia spazio

per un'area liberale e democratica, dico di venire a darci una mano. Italia Viva è aperta».

**Fuori del governo c'è il pericolo del centrodestra che si sta riordinando.** «Avviso di sfratto a Conte», scrive il direttore del *Giornale*, Sallusti. Tutti contenti che «il centrodestra è tornato ufficialmente unito», con «la ritrovata pace tra Salvini, Berlusconi e Giorgia Meloni». Così Salvini può lanciare la «Coalizione degli italiani».

**Armando Aveta** [a.aveta@aperia.it](mailto:a.aveta@aperia.it)

*«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»*

(Henry Ford, 1863 - 1947)

Per la tua pubblicità su *Il Caffè*:

**0823 279711**

**335 6321099**



Rubrica di  
Antonia Di Pippo

**Da un po' di tempo la pubblicità**, sempre molto attenta a cavalcare l'onda del sentire predominante, lancia messaggi per la tutela dell'ambiente, per la bellezza delle relazioni, per il benessere in armonia con l'universo. Ben venga anche la pubblicità, ma facciamo ordine. Gli argomenti sono delicati e complessi ed è in gioco la sopravvivenza del Pianeta, la vivibilità quotidiana nostra e delle future generazioni. Papa Francesco, con la pubblicazione, nel 2015, dell'Enciclica *Laudato Si'* ha dato la svolta a un approccio globale al miglioramento della qualità della vita per tutti e per ciascuno, senza trascurare i diversi ruoli e le diverse responsabilità dei singoli,

## Ma cosa sono i nuovi stili di vita?

dei popoli, dei potenti del pianeta. La sua voce ha dato forza a un movimento, quello dei *Nuovi Stili di Vita*, nato nel 2003 dall'incontro illuminato di Adriano Sella e SE Mons. Antonio Mattiazzo, e diffuso in 83 diocesi italiane.

**Ma cosa sono** i nuovi stili di vita? Azioni, scelte, comportamenti che generano un nuovo modo di porsi e di affrontare la vita all'interno della società; un modo più parsimonioso, lento, maggiormente inserito nei cicli naturali. I Nuovi Stili di Vita sono un modo di essere più che di avere. Le dita della mano, che è il logo NSDV, indicano: nuovo rapporto con le cose per passare dal consumismo al consumo critico, dalla dipendenza dalle cose ad una nuova sobrietà; nuovo rapporto con le persone per recuperare la ricchezza delle relazioni umane, fondamentali per la felicità e il gusto della via; un nuovo rapporto con la natura per passare dall'uso indiscriminato delle risorse del pianeta alla responsabili-

tà ambientale; nuovo rapporto con la mondialità per passare dall'indifferenza alla solidarietà, dall'assistenzialismo alla giustizia sociale.

**Questi punti** saranno sviluppati nei prossimi numeri, ma qui preme dichiarare che i NSDV non sono un movimento popolare, né ambientalista, né politico. Infatti, quel pollice ricolto verso l'alto indica il rapporto con Dio. I NSDV nascono in Gesù, promanano da Gesù. Il Vangelo è pieno di riferimenti a modi corretti di rapportarsi alla realtà che ci circonda e alle persone con le quali entriamo in contatto, o spesso in collisione. Cristo non ci lascia dormire. Non vuole un cristianesimo scontato, abitudinario, irrilevante, banalmente ripetitivo, che si lamenta in maniera patetica dei mali del mondo, e non si rimbocca le maniche. Lui ci vuole presenza viva e stimolante nella società. Buona settimana.

**Quella dei ricordi è una fiamma crepitante**, eloquente nelle sue richieste di combustibile. Il passato reclama, il tempo osserva, la memoria risponde. In questi brevi ma essenziali passaggi è possibile vedere incastonato il *modus vivendi* del nostalgico, oggi sempre più in lotta col dominio (e delirio) del presente digitalizzato. Il nostalgico, quello che mette il naso fra le pagine di un libro prima di leggerlo e lo storce di fronte alla facciata asettica e impersonale dei vari schermi in uso tra cellulari, tablet e affini. Quello che preferisce la densità del suono in vinile alla volatilità della musica *compressa* in digitale. O che in casa, magari, ha tuttora una macchina da scrivere accanto a un telefono con l'anello rotante, entrambi sistemati sotto un bell'orologio a cucù.

**La strada da percorrere**, in questa direzione, potrebbe essere ancora molto lunga, almeno quanto lunga è la scia di oggetti, icone, opere, tecnologie e abitudini che hanno lasciato una traccia indelebile nella storia delle pratiche umane, scavalcando più generazioni senza fermarsi a quella di origine. A tenere in vita il tutto è dunque la memoria, quel geniale guazzabuglio di elementi dentro il quale c'è il riflesso di quello che facciamo ogni giorno. Ma perché discutere della memoria in un'epoca di volatilità diffusa, in un tempo di rarefazione del ricordo? Forse, principalmente, perché se ne sente il bisogno. È su questa spinta potente quanto indefinita che nasce "Retrògusto", uno spazio di raccolta, trattazione, riflessione e discussione su tutto ciò che fa parte del sistema granulare della memoria. Puntando a quest'obiettivo, "Retrògusto" raccoglie una sfida singolare ma non impossibile (almeno nella dimensione teorico-dissertativa): quella di curvare la linearità del tempo. Si muove, pertanto, nel verso del recupe-



«Il passato è come una lampada  
posta all'ingresso del futuro»

Félicité Robert de Lamennais

ro, in un continuo e indomito stimolo di interrogare il passato, a partire da una consapevole ribellione a ogni forma di oblio e cancellazione del ricordo.

**L'hard disk, l'archivio, il magazzino, la scrivania** e così via, a ritroso, nel tempo. Troppe le metafore dal carattere ambizioso, nel cercare di dare forma all'idea della memoria. Ma come si fa a disegnare qualcosa che nasce sprovvista di forme e che ne incamera miliardi? La si cerca nel gioco di riflessi col quotidiano, nel taglio visivo sulla realtà che plasma la visione di ciascuno, nell'infinità di rimandi, di richiami che il passato agita mentre fende il presente. Non averne

percezione è qualcosa di prossimo all'autolesionismo. Il danno è debilitante per l'autocoscienza. I rischi: percorrere strade spoglie, vivere vite altrui, perdere definitivamente il patrimonio emotivo incubato dal passato. Proprio dal passato arrivano storie, personaggi, eventi, circostanze, oggetti e situazioni che si agitano fino ad oggi, dietro il velo della realtà, in forme controverse, a volte quasi impercettibili. Troppe volte spazzate via dal sistema dei media.

**"Retrògusto"** terrà pertanto accesi i riflettori anche su fatti, icone e oggetti impressi nella memoria collettiva. Perché non è mistero che la dimensione collettiva e quella individuale siano annodate in profondità, nelle strutture più interne di ogni architettura sociale. Ciascuna espleta la propria funzione di recupero nel rapporto simbiotico con l'altra. Afferrare il valore intenso e immenso del ricordo, nell'azione del recupero, vuol dire perciò pensare all'interno di questo circuito. Significa, in altre parole, lasciarsi inondare dalla luce rammemorante della moltitudine.



**MOKA & CANNELLA**

ANNA D'AMBRA

**Armonia nell'amicizia**

La **malinconia della solitudine** è uno stato d'animo con cui, tutti, prima o poi dobbiamo fare i conti, e vivere in un contesto parentale non affranca da tale condizione; anzi, a volte ne acuisce il peso per le problematiche interne al gruppo e per le responsabilità di sangue che le convenzioni sociali impongono. Una via di fuga da queste costrizioni sono le amicizie, o meglio l'amico/a con cui condividere non solo questi momenti, ma la spensieratezza dell'agire, senza lacci e preoccupazioni del dovuto, in un reciproco rapporto basato sul rispetto, la sincerità, la stima e la disponibilità. L'unione, in questo caso, si regge su un sentimento di fedeltà reciproca caratterizzata da una carica emotiva: essere amico di qualcuno vuol dire stare bene insieme e avere voglia di condividere non solo le cose più belle, ma anche esserci nel momento del bisogno.

**Qualcuno scrisse** che l'amico si sceglie, il parente no. Affermazione veritiera e saggia, perché offre la consapevolezza del rapporto voluto. Purtroppo, trovare dei veri amici non è facile e a volte ci si deve ricredere su delle persone che credevamo tali; ma questo non deve scoraggiarci dal credere nell'amicizia e nel prossimo, dato che anche noi saremo sempre il prossimo di qualcun altro.



**Negli anni, il tema dell'amicizia** è stato al centro di innumerevoli opere dell'arte e dell'ingegno: fu trattato in filosofia da Aristotele e Cicerone ed è oggetto di canzoni, testi letterari, opere filmiche etc...Per Aristotele l'amicizia è uno scambio in cui im-

parare a ricevere e offrire, nella piena libertà e senza aspettarsi favori, e sostiene che ci sono tre tipi di amicizia che in qualche modo tutti noi incontriamo in più di un'occasione: quella *interessata* (la ricerca del benefico), quella del *momento piacevole* (che svanisce nel bisogno) e infine quella *perfetta* (oltre all'utilità o al piacere c'è un sincero apprezzamento per l'altro così com'è). Per Cicerone invece, l'amicizia non è nient'altro che una grande **armonia** e ciò che cementa questo legame è la ricerca della **virtù** nell'altro per accrescere la propria. Ne consegue che, se ciò

che origina l'amicizia è la virtù, essa non può essere compagna di vizi e con l'amico che sbaglia non si può essere accondiscendenti, altrimenti vengono a mancare le sue fondamenta. Così, si può smentire la giustificazione dell'errore a causa di un amico, perché «*essere virtuosi può non farti avere tanti amici, ma ti farà avere quelli giusti*» (John Lennon), perché «*i veri amici sono come le stelle e puoi riconoscerli solo quando è buio intorno a te*» (Bob Marley).



## Casa di Cura "San Michele"

**Qualità in Sanità dal 1956**

**Struttura ospedaliera accreditata SSN**

**PROFESSIONALITÀ E UMANIZZAZIONE, ESPERIENZA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA:** per la famiglia Barletta il lavoro nel campo della sanità è una missione, e lo spirito con cui affrontano oggi le esigenze dei malati è lo stesso di mezzo secolo fa.

**RICORSO A TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA E A TECNICHE SEMPRE MENO INVASIVE:** per conciliare un ottimo risultato chirurgico con un minore impatto sulla vita del paziente.

**CENTRO DI ALTA SPECIALITÀ DEL CUORE E DEI VASI:** la "San Michele" garantisce un percorso diagnostico-terapeutico innovativo, completo ed efficace.




**SALA OPERATORIA IBRIDA:** dotata di una tecnologia di Imaging unica, consente alla "San Michele" di vantare significativi primati in cardiocirurgia.



- Alta Specialità di cardiologia medico chirurgica
- Chirurgia generale
- Ortopedia e traumatologia
- Ostetricia e Ginecologia
- Otorinolaringoiatria
- Ambulatorio Polispecialistico
- Laboratorio Analisi
- Diagnostica per Immagini
- Medicina Nucleare
- Diagnostica Strumentale ed Endoscopica

**Casa di Cura "San Michele"**  
**Maddaloni, Via Montella 16**

tel.: 0823 208111 - 208700  
email: [info@clinciasanmichele.com](mailto:info@clinciasanmichele.com)  
sito web: <https://clinciasanmichele.com>

 Clinica San Michele srl  
 @cdcSanMichele  
 Casa di Cura San Michele

## La bianca di Beatrice



**Questa settimana** non poteva sfuggire la presenza a Caserta del professor Antonio Giordano, oncologo napoletano, ricercatore di fama internazionale. L'occasione è stata l'accordo di cooperazione scientifica tra l'Azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta e Sbarro Health Research Organization (SHRO) di Philadelphia, Usa. Struttura questa di cui il professor Giordano è direttore. La cerimonia di sottoscrizione nell'ambito della manifestazione scientifica dedicata alla Rete oncologica campana (Roc). Ad accogliere il prestigioso ospite il commissario straordinario del nosocomio casertano Carmine Mariano. Queste le sue parole: *«L'accordo di collaborazione è volto a promuovere azioni delle due istituzioni per le attività di ricerca scientifica traslazionale, nei settori biomedico, delle biotecnologie, dell'oncologia e della farmaceutica. Punto di forza dell'accordo è anche l'interscambio nell'utilizzo delle biblioteche scientifiche, lo scambio di visite di tirocinanti, giovani medici e ricercatori, in una cornice di internazionalizzazione e di scambio di espe-*



Antonio Giordano e Carmine Mariano



Opere di Bruno Donzelli (a sinistra) e Roberto Pagliaro (a destra)

*rienze e conoscenze».* Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sullo stato dell'arte della Rete oncologica campana, sui percorsi diagnostico-assistenziali e sull'attivazione e funzionamento dei gruppi oncologici multidisciplinari aziendali e interaziendali, promossi dall'ospedale casertano. Oltre agli interventi del direttore del Dipartimento oncologico Giovanni Ianniello e del primario della Unità operativa complessa di Ematologia ad indirizzo oncologico Ferdinando Frigeri, è intervenuta anche la presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta Maria Erminia Bottiglieri. Il professor Antonio Giordano ha tenuto una lettura magistrale sul tema *«Geni, ambiente e cancro»*. L'intervento dello scienziato napoletano: *«C'è bisogno di un approccio serio e multilivello, che integri le azioni politiche, l'educazione alla salute e un efficiente sistema sanitario».*

**Ma è anche l'arte la protagonista** di questa settimana all'ombra della Reggia vanvitelliana. Due gli eventi. Il primo è una collettiva a Maddaloni con alcuni esponenti dell'arte in Terra di Lavoro a partire dagli anni Settanta, il secondo è il ritorno a Caserta con una sua personale di Paolo Ventriglia, un artista che proprio nei Seventy, giovanissimo, iniziò a imporsi nel panorama dell'avanguardia. Sarà il museo archeologico di Calatia, in via Caudina a Maddaloni, a ospitare un doppio evento in cui pittura e musica dialogheranno tra loro. L'appuntamento è per questa mattina alle 11 per l'inaugurazione della mostra collettiva "Arte per arte", dopo mezz'ora il concerto "A-Solo" del flautista Giuseppe Nova, nell'ambito del programma dell'Autunno musicale, organizzato dall'associazione Iervolino di Caserta. Il sabato pittorico a Maddaloni vedrà esposte le opere di venti artisti, selezionate da Angelo Pagliaro, presidente dello Studio Il Castello. Tra queste i lavori di alcuni leader del movimento artistico degli anni Settanta. A cominciare da Crescenzo Del Vec-



chio, figura statuarica della ricerca visiva nel territorio, artista di fama nazionale, legatissimo alla città di Maddaloni, di cui fu anche amministratore. Presente con un suo lavoro Bruno Donzelli, napoletano ma casertano di adozione. E ci saranno anche le opere di altri innovatori di quell'epoca, come Raffaele Bova, Peppe Ferraro, Mattia Anziano, Alessandro Del Gaudio, Vladimir Cardone ed Enzo Toscano, e di un talento successivo qual è il maddalonese Roberto Pagliaro.

**La seconda tappa del sabato d'arte** è "Broc-Art, détournement int` 'a puteca". È ammiccante il titolo della personale di Paolo Ventriglia che si inaugurerà alle 18,30 allo Spazio 17 nella storica Via San Carlo a Caserta. In realtà, intorno all'evento espositivo si sono mossi giovani operatori culturali della città, ma anche gli storici compagni di strada dell'artista, a cominciare da Lorenzo Riviello, pure lui impostosi nel contesto casertano con il suo linguaggio visivo a partire dai Settanta. Nell'occasione ha voluto dedicare alcune riflessioni a Paolo Ventriglia: *«L'esposizione evidenzia chiaramente i connotati storicizzati del suo lavoro, primo fra tutti il forte legame con la Patafisica, un movimento che gli ha riconosciuto, con un'investitura ufficiale, il ruolo di "pittore e spettacolare decervellatore patafisico", poi le simpatie giovanili, l'arte come gioco, come dimostra l'omaggio all'Humor Power di Crescenzo Del Vecchio».*

Maria Beatrice Crisci

## Incontri socioculturali

### Sabato 26

**Caserta**, Belvedere di S. Leucio, h. 10, 30, **Visita guidata e concerto, Trame di seta e di corte**, teatralizzazione in costume; **A tavola col re Lazzarone**, buffet di cibi storici

**Caserta**, Libreria Che Storia, Via Tanucci 83, h. 17,30. **Riconoscere la dislessia**, conversazione con gli psicologi Marina Scappaticci e Pasquale Borriello

### Domenica 27

**Caserta**, Villa Giaquinto, **Restyling del drago Giaquinto**

### Mercoledì 30

**Caserta**, Reggia, h. 17,30. **Maestri del Cinema alla Reggia: Pupi Avati** intervistato dal giornalista lista Fabrizio Corallo

### Giovedì 31

**Caserta**, Canonica di padre Nogaro, Piazza Ruggiero, h. 17,00. **Sono casertano perché**, relatore Giuseppe Simone

### Domenica 3 novembre

**Caserta**, Reggia, h. 10,30. **Vite segrete: Ferdinando e Carolina**, teatralizzazione in costume del TC 14

**Caserta**, Belvedere di S. Leucio, h. 10,30. **Visita guidata Concerti solistici tra Napoli e Madrid**, Cappella Strumentale I Musici di Corte; **A tavola col re Lazzarone**, buffet di cibi storici

## Spettacoli

**Teatro, cinema,  
concerti etc.**

### Sabato 26

**Aversa**, Teatro Cimarosa, **Premio Bianca d'Aponte 2019**

**Recale**, Spazio Melies, 21,00. Daniela Ioia in **Mamma ma**

**Maddaloni**, Museo Archeologico, h. 11,30, **A solo**, di Giuseppe Nova, flauto, brani di Corelli, Telemann, Stamitz, Mercadante, Debussy



## Musei & Mostre

- **Caserta**: alla Reggia **Da Artemisia a Hackert - Storia di un antiquario collezionista** fino al 16 gennaio 2020
- **Caserta**: fino a mercoledì 30 ottobre nella sede dell'Ordine dei Commercialisti, via Galilei 2, **Apparizioni**, personale di Antonio d'Amore
- **Caserta**: al Centro antiviolenza-Donne, ex-Caserma Sacchi, Via S. Gennaro, mostra di pittura **L'Arte Contro la Violenza**, dal 23 al 31 ottobre
- **Caserta**: al Museo di Arte contemporanea, Via Mazzini, **In ordine temporale**, personale di Piero Chiariello, fino a martedì 5 novembre

## Da segnalare

**Caserta-Secolo di bellezza**, fino al 12 novembre eventi e visite guidate gratuite ai siti storici di Caserta e dintorni

**Caserta**, Libreria Che Storia, Via Tanucci 83, h. 17,30. **Riconoscere la dislessia**, conversazione con gli psicologi Marina Scappaticci e Pasquale Borriello

**Aversa**, chiesa di S. Francesco, h. 19, 30, Concerto della **Orchestra da Camera di Caserta**, diretta da A. Cascio, G. Nova, flauto, T. Konoe, viola

**Recale**, Spazio Melies, h. 2-1,00. Daniela Ioia in **Mamma ma**

### Domenica 27

**Caserta**, Cappella Palatina della Reggia, h. 11,30, Concerto della **Orchestra da Camera di Caserta**, diretta da A. Cascio, G. Nova, flauto, T. Konoe,

viola, brani di Devienne, Hoffmeister

**Caserta**, Reggia, h. 17,30, **Americani a corte**, jazz session

**Capua**. Museo campano, ore 17,30, **Pianofestival** Giuseppe Albanese, brani di Schumann, Stravinskij, Debussy,

**Caserta**, Teatro Don Bosco, h. 17,00. **Il Filo Spezzato**, realizzato e prodotto dalla compagnia Arte&Mani, regia di Dario Pasquarella

**Caserta**, Spazio X, Parco dei

Pini, h. 11,00. Teatro-ragazzi, **Le Favole della saggezza**, tratto da Esopo, Fedro, La Fontaine, di Giovanna Facciolo

**Capua**, Museo Campano, h. 17,30. **Pianofestival**, Giuseppe Albanese, brani di Schumann, Stravinskij, Debussy, Ravel

### Martedì 29 e mercoledì 30

**Caserta**, Duel Village, **Classici d'autore: La morte corre sul fiume** di Charles Laughton

### Giovedì 31

**Casapulla**, Radio Zar Zak, Via Fermi 13, h. 20, 15, Concerto di **Eric Andersen Trio feat. Scarlett Rivera**

### Sabato 2 novembre

**Caserta**, Reggia, h. 11,00. **Americani a corte, jazz session**

**Caserta**, Teatro civico 14, Parco dei Pini, h. 21,00. Compagnia Licia Lanera in **Mamma** di Annibale Ruccello, regia di Danilo Giuva, musiche e suoni di Giuseppe Casamassima

**Casapulla**, Radio Zar Zak, Via Fermi 13, h. 20, 15, Concerto di **Tim Grimm / Jackson Grimm / Ben Bedford**

### Sabato 2 e domenica 3

**Casapulla**, Teatro comunale, Via Fermi 20, **I promessi sposi in due parole** regia di Gregorio Corrado

### Domenica 3

**Caiazzo**, Teatro Jovinelli, h. 19,00. **Anfitrione**, commedia comica di Plauto, adattamento di F. Pisano, regia di E. Varone, con E. Varone, G. Morrone, A. Vitale, P. Giarmanna, T. Gesumaria, E. Fat-torusso

## Sagre e fiere

### Da venerdì 25 a domenica 27

**Maddaloni**, Via Raffaele Viviani 17, **Beer Fest**

### Domenica 27

**Roccamonfina**, 43<sup>a</sup> **Sagra della Castagna e del Fungo Porcino**

# ROMANO

## PARRUCCHIERE

### SOLARIUM

CASERTA

VIA R. DE MARTINO 22

romanoparrucchiere@libero.it  
0823352400 ~ 3663620962

**0823 279711**

**ilcaffe@gmail.com**

# Per una democrazia consensuale

La crisi in cui versano le democrazie occidentali, in particolare quelle che si reggono sul sistema maggioritario e che sono considerate tra le più solide, ripropone il problema dei diversi modelli di democrazia, un tema dibattuto all'inizio di questo secolo grazie soprattutto agli studi del politologo olandese-americano Arend Lijphart, autore di *Patterns of democracy*, pubblicato negli Stati Uniti nel 1999 e tradotto successivamente in italiano con il titolo *Le democrazie contemporanee* (Il Mulino, 2001). Nella sua ricerca Lijphart poneva a confronto i sistemi politici di trentasei democrazie esistenti nel mondo, giungendo alla conclusione - contro l'opinione dominante, secondo cui il sistema maggioritario garantirebbe maggiore stabilità ed efficacia di governo - che il modello consensuale, fondato su coalizioni di partiti eletti con il sistema proporzionale, fosse da preferire perché artefice di una minore conflittualità sociale e di una migliore qualità della democrazia, oltre al fatto di risultare più affidabile sul piano della *accountability* (la responsabilità nella spesa pubblica) e del governo stesso dell'economia. Dal lavoro di Lijphart risulta uno schema sintetico comparato dei due modelli fondamentali, quello *maggioritario* e quello *consensuale*, ricavato dall'esame dei diversi ordinamenti politici democratici di nazioni grandi e piccole - dall'India all'Austria, dal Regno Unito alle Mauritius - dal quale emergono con chiarezza le caratteristiche di fondo dei due sistemi che divergono profondamente tra loro.

**Il modello maggioritario (o Westminster)** prevede il governo di uno solo dei due partiti previsti dal sistema politico e ha un esecutivo che è prevalente sugli altri poteri; esso presenta parlamenti monocamerali, costituzioni flessibili e una banca centrale dipendente dall'esecutivo, mentre non prevede un controllo giurisdizionale sull'operato del governo. Il modello consensuale, invece, funziona con governi multipartitici di coalizione, e comporta un equilibrio tra il potere esecutivo e il potere legislativo, parlamenti bicamerali, una costituzione rigida, che è garante degli equilibri tra i poteri dello Stato, la presenza di organi di controllo giurisdizionali e l'indipendenza della Banca centrale dal potere politico. Il modello maggioritario si caratterizza anche per un aspetto di fondo non secondario, quello cioè di suscitare una



competizione particolarmente aspra tra i contendenti dei due partiti avversari, i quali, nel tentativo di conquistare i singoli collegi - dove basta un piccolo scarto di voti per ottenere la vittoria - e di guadagnare a tutti i costi il maggior numero possibile di suffragi, si combattono senza esclusione di colpi e usano a piene mani argomenti demagogici e anche attacchi personali agli avversari, avvelenando il clima politico, con le inevitabili conseguenze negative sulla tenuta civile della società.

**È proprio in questa logica** che si è mosso e si muove un capo-partito come Salvini, fautore fanatico del sistema maggioritario, che non esita a bombardare il pubblico con argomentazioni faziose e *fake news* a getto continuo, con il solo scopo di ottenere facili consensi e accrescere l'indice di gradimento nei sondaggi. Nel modello consensuale l'attribuzione proporzionale dei seggi attenua il conflitto e spinge i partiti a trovare punti d'intesa per creare governi di coalizione; esso inoltre rispecchia molto meglio i diversi orientamenti dell'elettorato. Il sistema proporzionale rifiuta la logica della contrapposizione vincente / perdente, molto più adatta a una competizione sportiva che a un confronto elettorale, tanto più che spesso la vittoria viene ottenuta per una manciata di voti e non riflette la volontà reale del Paese, come dimostrano i casi di Francia e Inghilterra, dove si è approfondito drammaticamente lo scollamento tra rappresentanza politica e cittadini.

**Se si esaminano i tentativi di riforma** del sistema politico tentati dai governi italiani degli ultimi trent'anni si potrà facilmente notare come si sia tentato di perseguire il modello maggioritario - senza risultati positivi apprezzabili - sia provando a rafforzare l'esecutivo e il ruolo della burocrazia, sia modificando o tentando di mo-

dificare la Costituzione repubblicana, che è notoriamente un ordinamento 'rigido', sia cercando di indebolire il ruolo della magistratura e di porre sotto controllo la Banca d'Italia, tentativi che hanno trovato un'accelerazione nella proposta di riforma costituzionale voluta da Renzi e bocciata largamente dai cittadini nel voto referendario del 4 dicembre 2016. Si è cioè tentato di imporre, sia da destra che da sinistra, il modello maggioritario come quello che avrebbe assicurato stabilità e buon governo al Paese. Ma il fatto è che tale modello costituisce una forzatura nell'ordinamento costituzionale italiano e non è connesso alla nostra democrazia, che ha origini, invece, largamente 'consensuali', proprio perché nata dall'accordo delle forze antifasciste di tutto l'arco costituzionale. Inoltre le democrazie maggioritarie non sono inclusive se non nella misura che è strettamente necessaria, un aspetto molto rischioso, che fa crescere la rabbia tra le fasce sociali più deboli e meno rappresentate sul piano politico.

**A differenza del modello maggioritario** le democrazie consensuali permettono la costruzione di un consenso esteso, che se pure comporta adeguamenti e costi maggiori di transazione, è assai più inclusivo e garantisce maggiormente dai pericoli di una crisi politica verticale. È quello che l'Italia ha rischiato e continua a rischiare, con un'opinione pubblica molto divisa e subornata da leader politici che usano a piene mani la demagogia nel linguaggio e nelle azioni, mentre, anche a sinistra, coloro che hanno governato lo hanno fatto, appunto, in una logica maggioritaria, per la quale, una volta che si è vinto si governa senza curarsi troppo del dissenso e del malcontento presenti nella società. Ma quando i conflitti sono troppo aspri il pericolo di fratture profonde nel corpo sociale - è il caso del nostro Paese - dovrebbe indurre i partiti a trovare nuove forme di intesa, che il modello consensuale può garantire, per assicurare all'azione del governo il più ampio consenso sociale, un consenso fondato sulla trasparenza dei programmi e su concrete azioni di una buona *governance* che potrebbero risultare alla fine più efficaci nell'ottenere la fiducia dei cittadini delle esternazioni xenofobe o delle formule miracolistiche, come la flat tax, agitate dal populismo di destra.

*Felicio Corvese*



Via Ricciardi 10  
TeleFax 0823 320534

Optometria  
Contattologia

www.otticavolante.com  
info@otticavolante.com

Dal 1976  
al Vostro  
Servizio



tipografia  
civile

via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## Favole e altre storie

Vanna Corvese

### Pablo e la sua ombra



**Nella fitta vegetazione del boschetto** non ci sono né sentieri né cartelli. Il gatto in genere si orienta con i suoni e gli odori, ma la sua ombra, che insegue il drago, non ha un corpo e non può dare questi segnali. Solo con gli occhi si potrebbe scoprire la sua presenza, ma in questo momento sembra scomparsa. A un tratto si sente il grido lontano di un gabbiano. *“Forse è meglio tornare da Arianna”* pensa Pablo, che si sente solo e prova una strana paura. Mentre sta per tornare indietro, sente un fruscio tra i rami. Osserva il terreno cosparso di semi e bacche, che sembra segnare un percorso.

**Ecco dove sono passati!** Con la coda ritta si avvia nella direzione dei fuggitivi, guidato da quel lieve rumore tra il fogliame. Procedo velocemente e finalmente arriva a una piccola radura illuminata dal sole, dove la sua ombra sta, immobile, davanti a ciò che resta del drago: la creatura magica è rotta, frammenti rossi e verdi restano sull'erba. Allora Pablo afferra coi denti un'ala appuntita, che sembra una cosa viva, e ripercorre la via fino al limite del bosco; là depone ai piedi di Arianna il trofeo, mentre l'ombra, che lo ha seguito con la coda bassa, se ne sta a debita distanza, ma poi piano piano s'accosta a lui e resta al suo fianco.

**Improvvisamente l'ala si anima** e vola via come una freccia verso il mare, scomparendo dietro una nuvola bianca. Il gatto è arrabbiato, ha scoperto che non solo l'ombra è diversa da sé ma è imprevedibile, e anche pericolosa, eppure è qualcosa che fa parte della sua persona. Si domanda se questo capita anche agli umani, in particolare ai suoi amici: Arianna, il vecchio artista e il maestro Gustavo. Non ci aveva mai pensato, forse esiste un'ombra cattiva per ognuno di loro e può rovinare tutto. Però non si vede... Ora Pablo se ne sta mortificato vicino ad Arianna come se anche lui fosse colpevole di quel maledetto inseguimento e dell'aggressione al drago. La bambina si china a carezzarlo e lo rassicura: *«Non preoccuparti, il nonno sa costruire un sogno bellissimo, ma capisce che quando è finito non è più suo»*.

**Intanto il vecchio saggio** ha capito quello che il gatto sta pensando, infatti si rivolge proprio a lui, per rispondere al suo dubbio: *«Questo succede anche a noi esseri umani, specialmente quando abbiamo un desiderio da realizzare: qualche volta l'ombra che ci accompagna, come un'oscura presenza invisibile, rischia di distruggere il nostro progetto, ma non tutto va perduto, perché spesso una parte del sogno può continuare a vivere e va lontano. La tua ombra ha impedito al drago di proseguire il suo volo, ma hai visto? Una delle sue ali è libera! Basta un'ala per volare»*.

**Nella luce del tramonto** le ombre si sono allungate. Un gatto che fa le fusa è contento. Pablo col suo ron-ron sta pronunciando le ultime parole della giornata. Ora trascorrerà la notte nella piccola casa dell'artista su una grande poltrona, accanto all'ombra pacificata.

(4. Continua)

## «Le parole sono importanti»

### Durante

*«Il destino del saggio ne tiene, vita natural durante, la filosofia in stato d'assedio»*

Victor Hugo

**Questa preposizione temporale** della prima metà del secolo XIV, dal latino *dūrante* (m), inserisce un complemento di durata, lungo l'intervallo del tempo. Come participio presente del verbo *durare*, significa astrattamente anche il resistere. Nel settore giuridico l'umanizzazione di qualsivoglia tipo di sentenza realizza la personalizzazione di ogni trattamento penitenziario. E la base del garantismo democratico è il ricorso anche ai principi di proporzionalità e di ragionevolezza dell'azione penale e la prescrizione di circostanze esimenti, attenuanti o aggravanti. Il punto 6 del dispositivo dell'articolo 61 del nostro codice penale, in qualità di circostanza aggravante comune, recita così: *«l'aver il colpevole commesso il reato durante il tempo in cui si è sottratto volontariamente all'esecuzione di un mandato o di un ordine di arresto o di cattura o di carcerazione, spedito per un precedente reato»*. Il riferimento riguarda il soggetto latitante. Relativamente, invece, all'usufrutto, *«usus fructus est ius alienis rebus utendi fruendi salva rerum substantia - l'usufrutto è il diritto di usare beni altrui, e di goderne i frutti, restando salva la consistenza dei beni stessi»*. L'usufrutto, diritto reale di godimento, che comporta l'attribuzione contemporanea e disgiunta a soggetti diversi della nuda proprietà e dell'usufrutto, affonda le sue radici nella *“ratio legis”* di permetterne una durata temporanea al fine di impedire il dissolvimento della proprietà e promuovere la libera circolazione dei beni. Tramite l'espressione *«vita natural durante»* viene posto in evidenza che tale diritto peculiare si estingue con la morte dell'usufruttuario.

**Durante è anche** il cognome di Francesco, sintesi poetica di una combinazione magica tra il temperamento carnale meridionale e quello coscienzioso friulano. Incredibilmente. Mi soffermo a pensare che tali regioni appartengono per nascita ed elezione anche all'impareggiabile Vescovo emerito casertano Padre Raffaele Nogaro. L'intensa esistenza di Francesco, definito *“Principe della cultura”*, nato nell'amata Anacapi nell'anno 1952, è terminata improvvisamente il 3 agosto scorso nell'isola azzurra, dopo avere sorseggiato l'ultimo caffè. *«Se ne è andato così»*

(Continua a pagina 15)



# Una Via Francigena tra i castagneti

«Tutte le strade conducono a Roma».

Quando vai in giro per i boschi nel Parco Regionale di Roccamonfina, qualcosa troverai di certo: in autunno, se non funghi, ci saranno castagne; fragoline e orchidee se ci vai in primavera... Ma ti stupiscono in ogni stagione le costruzioni dell'uomo, chiari segni della vita operosa delle generazioni passate: i casolari diroccati dei carbonai, lungo il Savone i vecchi mulini ad acqua per la lavorazione dei metalli, più in alto, realizzate in grotte naturali, le *nive* per la conservazione e la commercializzazione della neve, cappelline solitarie, testimoni della pietà popolare, immerse nel verde, dove più distintamente avverti la voce di Dio... e le antiche vie tra i castagneti. Era da tanto che non mi spingevo sul versante Nord del vulcano lungo la Strada Provinciale n. 278 che per Sipicciano conduce a Galluccio, quando mi imbatto in una stele posta all'imbocco di un sentiero lastricato, la Via Francigena che unisce il santuario di Santa Maria dei Lattani (Roccamonfina) con la chiesetta della Madonna del Sorbello (S. Stefano di Galluccio).

Col nome di **Via Francigena**, fino a qualche anno fa, si intendeva l'itinerario lungo 1800 km che percorse, dall'Inghilterra a Roma, il monaco Sigerico, arcivescovo di Canterbury, nell'anno del Signore 990, per ricevere il pallio (simbolo della dignità arcivescovile) dalle mani del Papa Giovanni XV. Ne riportò le 80 tappe, di ritorno da Roma, in un diario di viaggio, menzionando i luoghi dove sostò, stilando così il "prototipo di una Guida Michelin" (nata in Francia 900 anni più tardi ad opera dei fratelli A. ed E. Michelin - costruttori di pneumatici - per aiutare i primi automobilisti a superare gli imprevisti dei viaggi). Francigena perché attraversava la Francia, oltre che la Svizzera e l'Italia settentrionale... Ma si affiancava a essa (ed a volte si sostituiva) anche il nome di "Via Romea", perché conduceva a Roma (centro della cristianità col Soglio pontificio e la tomba di Pietro), e Romee erano dette anche le vie percorse dai pellegrini che dal Sud dell'Italia univano la città papale alla Puglia (dove nel 490 era apparso l'Arcangelo Michele a Monte Sant'Angelo sul Gargano) fino ai porti per l'imbarco verso Gerusalemme, la città del Santo Sepolcro.

**Non so se è avvenuto per una sorta di attrazione esterofila** o per ragioni di natura commerciale/turistica, fatto sta che attualmente si è preferito chiamare "Francigene del Sud" quelle che una volta venivano chiamate Vie Romee. Esse toccano molti centri dell'alto Casertano, dove i viandanti potevano trovare accoglienza passando da un santuario all'altro, ma sono state estromesse Capua e i vicini borghi pedemontani (ricchi di antiche chiese come S. Angelo in Formis, S. Rufo, S. Pietro ad montes...) che fan corona al nostro capoluogo, lambito dalla Via Appia Antica. È il risultato di una sorta di contesa tra i sostenitori di due antichi itinerari: tra quelli che vedevano nell'Appia Antica la *Regina Viarum*, il collegamento principe tra Roma, Puglia e Oriente (toccando Capua, Venosa, Taranto e Brindisi) e quelli che hanno valorizzato il tracciato a Nord di Caserta, costituito da un fascio di vie secondarie, che passando per i comuni (ne cito solo alcuni) di Francolise, Roccamonfina, Galluccio, Conca, Caianello, giunge a Benevento e, per la cosiddetta *Via Appia Traiana*, arriva in Puglia attraverso Troia, per toccare Bari e raggiungere alla fine Brin-



disi. La Via Appia Antica, sostengono i "partigiani" del secondo percorso, si impaludò nel Medio Evo divenendo impraticabile e favorì la scelta di altri tragitti. Né ragioni valide e contrapposte si sono trovate in favore della storica via ideata da Appio Claudio Cieco che, in verità, ha subito non molti anni orsono anche la irriverente perdita del nome in vari tratti quando attraversa Capua Vetere.

**Ma ormai è fatta: lo scorso 18 ottobre**, in favore della "Via Francigena del Sud" è stata ratificata a Bari l'estensione della certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". Anni di lavoro hanno coronato gli sforzi di Angelo Attolico, presidente dell'Associazione Europea Vie Francigene che, con toni trionfalistici, ha affermato: «Come per la Francigena del Nord si è fatto riferimento al cammino compiuto da Sigerico da Roma a Canterbury ... così per la Francigena del Sud abbiamo utilizzato ... il più antico racconto conosciuto di un itinerario cristiano scritto nel 33-3 da un anonimo pellegrino ... di ritorno [da Gerusalemme verso la Francia] che attraversa la Penisola utilizzando l'Appia Traiana». L'operazione ha accresciuta l'importanza storica degli itinerari secondari che uniscono i vecchi borghi, conferendo importanza anche alle vecchie mulattiere di montagna, tanto da spingerci a pensare che, *se tutte le strade conducono a Roma, una Via Francigena non si nega a nessuno.*

Luigi Granatello

## ABBONAMENTI

SEMESTRALE  
(24 numeri)

ANNUALE  
(48 numeri)

TAGLIANDI: per ritirare la propria copia in edicola o libreria

€ 32,00

€ 60,00

POSTALE: per ricevere il giornale a casa

€ 27,00

€ 50,00

DIGITALE: per leggere Il Caffè sul PC (in pdf)

€ 17,00

€ 30,00

POSTALE + DIGITALE: subito sul Pc, lo sfogli in seguito

€ 32,00

€ 60,00

## L'angolo del "Giannone"

### Il coraggio della libertà



Il 9 ottobre noi alunni del Liceo Classico "Pietro Giannone" di Caserta abbiamo partecipato, sollecitati dalla professoressa Daniela Borrelli, alla presentazione del libro della scrittrice Blessing Okoedion, intitolato "Il coraggio della libertà". La presentazione si è tenuta nella sede del Cidis di Caserta, un'associazione che opera a livello nazionale ed europeo per promuovere la cultura dell'accoglienza per assicurare coesione sociale e pacifica convivenza nelle moderne società multietniche. A questo incontro hanno partecipato rappresentanti delle varie onlus, tra cui l'avvocato Drusilla de Nicola, di "Spazio Donna", suor Assunta, in rappresentanza di "Casa Rut", e Pasquale Iorio, che coordina le "Piazze del Sapere" e si occupa dei problemi relativi agli immigrati e dell'inquinamento ambientale; ma la vera protagonista dell'incontro è stata sicuramente l'autrice del libro.

In quest'autobiografia, Blessing racconta la sua storia, di ragazza nigeriana che, laureata in informatica nel suo Paese, viene condotta in Italia con l'illusione di poter lavorare in un

negozio di computer ma finisce nelle mani dei trafficanti che vedono in lei solo una merce per fare soldi, sfruttandola come schiava nel mercato del sesso a pagamento. Dopo tre giorni però, Blessing decide di fuggire e denuncia quanto accaduto alle autorità, azione non frequente in queste circostanze. Una volta scappata da quella situazione infernale, Blessing viene accolta a "Casa Rut", associazione gestita dalle suore orsoline, dove, grazie al loro aiuto, è riuscita a ricostruire la sua vita e la sua fede, e ha ritrovato la dignità e la libertà ritenute perse.

Oggi, a quasi sei anni dalla fine di quell'incubo, si dedica ad aiutare le altre donne affinché trovino lo stesso coraggio che le ha restituito dignità e libertà, diritti inviolabili di ogni persona, ma che ancora per troppe donne sono un'utopia. Quel coraggio a cui anche noi giovani dobbiamo ispirarci per trovare la forza di combattere ogni forma di ingiustizia e disprezzo per la vita umana.

**Giovanni Antonio Siciliano,**  
V sez. C, Liceo Classico

### «Le parole sono importanti»

(Continua da pagina 13)

tra incredulità e smarrimento, quasi rapito dalla divinità che regola riti e leggende a Capri e dintorni... Grazie Bellicapelli Dudù» ha scritto, in un poetico articolo pubblicato sul *Messaggero Veneto*, l'amico e collega friulano Paolo Medeossi, col quale Durante ha condiviso anche lo svolgersi quotidiano dell'esistenza ad Udine. Specialista principalmente in letteratura americana, tra il 2001 ed il 2005 Durante ha pubblicato due volumi di una completa antologia di *Italoamericana: Storia e letteratura degli italiani negli Stati Uniti* (Mon-

dadori). Affrontò, inoltre, il problema drammatico dell'emergenza rifiuti napoletana intorno all'anno 2007, con la stesura del libro *Scuorno* (Mondadori), narrando la questione napoletana da molteplici punti di vista, compreso quello dell'autocritica. Nel 2014, alle Terme stufe di Nerone, Francesco Durante ha diretto l'attore casertano Tony Laudadio nel recital musicale *Una notte a Little Italy*, nel quale il regista, attraverso canzoni italoamericane di fine Ottocento e l'uso di zattere galleggianti nel laghetto di Nerone, ricordava le prime storie di emigrazione, nutrite da speranze di emancipazione. Il 26 settembre a Napoli, nella sala dei Baroni, a Laudadio è stata affidata la lettura delle parole rievocative della moglie

Alessandra. A me piace immaginare che *Le infinite rive di Francesco Durante* cortometraggio dedicatogli quale indimenticabile Direttore artistico di Salerno Letteratura Festival, approdino a un mare dove «subito riprende / il viaggio / come / dopo il naufragio / un superstite lupo di mare» (Giuseppe Ungaretti).

**Silvana Cefarelli**



Volontari del Salerno Letteratura Festival

## Non solo aforismi

### Cara mamma

Cara mamma mi han sempre detto che somigliavo a te ma ti guardavo e non mi ritrovavo.

Cara mamma oggi son diversa e ritrovo nel mio sguardo il tuo sguardo sempre intenso nel tuo volto il sorriso abituale.

Cara mamma ti rivedo come un tempo nelle usanze familiari sempre intenta a far qualcosa con instancabile tenacia.

Cara mamma nella ruota della vita tutto scorre e si trasforma non son più la tua bambina né tu sei la mia mammina.

Cara mamma anch'io son madre anch'io son nonna nel mio volto il tuo volto invecchiato e sorridente.

Cara mamma ti rivedo nella tua vetustà e ripenso ai nostri incontri di adulte ormai mature e il ricordo pur m'inquieta.

**Ida Alborino**

## ABBONAMENTI

Gli abbonamenti possono essere rinnovati o sottoscritti in redazione o mediante versamento sul c.c. intestato a "L'Aperia - società editrice - s.r.l." presso l'agenzia di Caserta della B.C.C. Terra di Lavoro - S. Vincenzo de' Paoli di Casagiove, IBAN:

IT 44 N 08987 14900

00000310768

, ricordando che sia in caso di nuovo abbonamento sia in caso di rinnovo è necessario comunicare per email ([ilcaffè@gmail.com](mailto:ilcaffè@gmail.com)) o telefono (0823 279711) l'indirizzo a cui spedire o trasmettere il giornale.

## In scena

### Al Tc14 *Le Favole della Saggazza*

**TC14 apre il sipario**, questa domenica alle ore 11, al teatro per i più piccini e per le loro famiglie (sezione Z) e lo fa con uno spettacolo dedicato alle favole. Il titolo è già di per sé intrigante perché non si tratta di favole per così dire "comuni" ma di favole "sagge"; gli autori presi in carico dalla compagnia "I Teatrini", infatti, includono Esopo, Fedro e La Fontaine, con il loro bagaglio fatto di animali ed elementi della natura che vanno a illuminare abilmente i tratti salienti della specie umana. Anche ai piedi di un bellissimo albero ci si può imbattere, così si dice nelle note, ne' «*il furbo, l'ingenuo, il potente prepotente, l'umile, l'ipocrita adulatoro, lo sciocco, il previdente, l'arrogante, il presuntuoso, l'innocente. Per tutti c'è una morale che ci insegna a destreggiarci nella vita.*

**In una cornice divertente** allietata dalle percussioni, lo spettacolo di Giovanna Facciolo rivisita favole che hanno cavalcato i secoli e restano indelebili nella memoria collettiva: *La volpe e l'uva, La volpe e la cicogna, Il lupo e l'agnello, La volpe e il corvo, La cicala e la formica, La lepre e la tartaruga, Gli animali malati di peste, Il lupo e la gru*. In scena ci saranno Adele Amato de Serpis e Melania Balsamo, percussioni dal vivo Dario Mennella. Se avete un po' di tempo, cari genitori o cari nonni, portate i bambini a teatro, la passione per quest'arte così raffinata e così incredibilmente soddisfacente nasce da piccoli e si nutre della fantasia dei più piccoli, non precludete ai vostri figli una bellissima esperienza. Buon divertimento

**Matilde Natale**

*«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare tempo»*

(Henry Ford, 1863 - 1947)



## Miti del Teatro (e alcune riflessioni)

**Al Teatro Valle di Roma il 15 gennaio 1961** è stato rappresentato lo spettacolo "Il carteggio Aspern" di Michael Redgrave, dalla compagnia De Lullo/Falk/Guarnieri/Valli/Albani, con la partecipazione straordinaria di Emma Gramatica. La regia era di Giorgio De Lullo, le scene e costumi furono di Pier Luigi Pizzi e la distribuzione dei ruoli era la seguente: Henry Jarvis (Romolo Valli), Signorina Tina (Rossella Falk), Giuliana Bordereau (Emma Gramatica), Signora Prest (Elsa Albani), Assunta (Italia Marchesini) Pasquale (Gino Pernice). Ambientato nella Venezia decadente di fine 800, "Il carteggio Aspern" narra i tentativi del protagonista, un critico letterario statunitense di cui non viene mai precisato il nome, di impadronirsi di una raccolta di documenti, per lo più lettere, scritti dal poeta statunitense Jeffrey Aspern, al quale è totalmente devoto e che considera il miglior poeta di tutti i tempi. Dopo la strabiliante scoperta che Miss Juliana Bordereau è ancora viva nonostante sia trascorso circa un secolo dalla morte del poeta e conduce un'esistenza misteriosa e segregata dal resto della società, sola con la nipote Miss Tina in un grande e vecchio palazzo di Venezia, il critico, motivato dall'inestimabile valore di quel carteggio, riesce ad avvicinare le due donne prendendo in affitto, seppur a condizioni economiche irragionevoli, alcune stanze dell'enorme palazzo in cui vivono. Sempre tenendo celata la sua reale identità e i suoi fini ultimi, poiché Juliana, l'unica conoscente di Aspern ancora in vita, si rivela alquanto gelosa dei suoi ricordi e assolutamente contraria a condividerli con il pubblico, perseguirà la difficile impresa di impadronirsi del carteggio, mostrandosi sempre gentile e disponibile, ma sarà duramente ostacolato dalla quasi totale chiusura delle due donne verso il mondo esterno.

**Juliana rivela di possedere** un piccolo ritratto del poeta, e chiede al narratore di venderlo per una cifra altissima. Quando la vecchia si ammala, il protagonista entra di nascosto nella sua stanza e inizia a rovistare nei cassetti alla ricerca dei documenti, ossessionato dalla paura che Miss Bordereau, già gravemente malata e in fin di vita, abbia potuto distruggerli. Ma Miss Bordereau si risveglia e alla vista dell'intruso lo insulta chiamandolo "scribacchino", cadendo infine tramortita nelle braccia della nipote. Il narratore se ne va da Venezia, disperato perché teme che il carteggio sia scomparso, viaggia tra diverse città del Veneto ma non riesce a rinunciare alla sua indagine. Quando fa ritorno a Venezia, scopre che Juliana è morta. La nipote Tina, con giri di parole ambigui, gli rivela che il carteggio esiste davvero e che potrebbe averlo "diventando un parente" ovvero sposandola. Di nuovo, il narratore fugge dopo aver rifiutato la proposta. Vaga per Venezia, a piedi e in gondola tra le isole della laguna, senza riuscire a decidere se il possesso del carteggio possa valere il matrimonio con la triste zitella. Inizialmente sente di non poter mai accettare la proposta, ma a poco a poco comincia a cambiare idea. Quando torna per comunicare la sua decisione, la signorina Tina gli rivela di aver bruciato tutte le lettere una per una e che c'è voluto molto tempo perché erano tante. L'unica cosa che Tina le consegna, è il piccolo ritratto del poeta Aspern che Miss Bordereau gli aveva chiesto di vendere. Il narratore alla fine invia a Miss Tina dei soldi, dicendo di aver venduto per una somma cospicua il ritratto, che invece è appeso sopra la sua scrivania.

**Redgrave è un autore** che non si polarizza sul tipo di teatro già consacrato e di tutto riposo, ossia su quegli autori che non hanno nessuna parola "nuova" da dire, a danno degli innovatori, di cui solo qualcuno (Jonesco, Beckett) è riuscito, in modo inaspettato, a ottenere l'approvazione del pubblico e anche, l'adesione una volta tanto, benefica degli snob. A mio parere, la vita del teatro è stata sempre difficile e oggi lo è più che mai. E per "sterilizzarlo" bisogna rivolgersi a nuovi spettatori, con opere accessibili a tutti e che abbiano un valore culturale e umano indiscutibile, nella decentralizzazione teatrale, e infine in una riforma strutturale della critica, in modo che non possa determinarsi a priori la sorte di uno spettacolo. Questa evoluzione, quando sarà compiuta, anche l'autore drammatico potrà sperare di vivere decorosamente della sua professione senza essere costretto a riscrivere diligentemente il teatro borghese delle precedenti generazioni.

**Angelo Bove**



**Rossella Falk con Emma Gramatica e, in basso, con Romolo Valli**



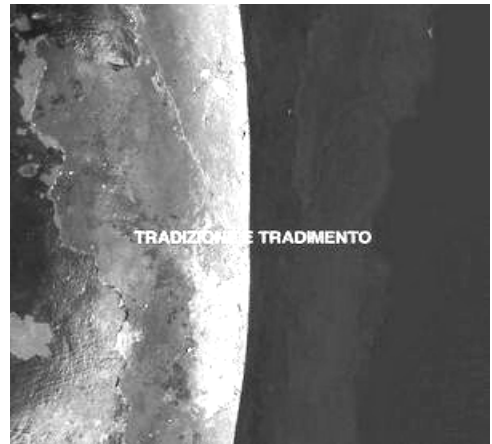
# Niccolò Fabi

## Tradizione e Tradimento

A tre anni e mezzo dal bellissimo *Una somma di piccole cose* e dopo una pausa (in gran parte fraintesa come un ritiro anticipato dalle scene), Niccolò Fabi rilascia il suo undicesimo album di inediti. *Tradizione e tradimento* è la sintesi del periodo "critico" che il 51enne cantautore romano sta attraversando. Un periodo "critico" che si è rivelato fecondo e incisivo tanto da rendere indispensabile il ritorno anticipato sulle scene con un nuovo disco e, a breve, con un nuovo tour. Per Fabi questo è stato uno dei periodi più complessi della sua vita: da un lato l'esigenza più volte palesata di staccare la spina e interessarsi ad altro, poi il tutto "si risolve" anzitempo con un nuovo disco. Dimostrazione lampante che per lui la musica è il suo modo per stare al mondo. La sosta si è risolta nell'urgenza inderogabile di dare un senso, nell'unico possibile modo da lui conosciuto, scrivendo nuove canzoni, anche in un contesto per lui completamente nuovo sia della sua vita che della sua carriera. E questa dicotomia spiega un po' anche il titolo dell'album: nonostante *Una somma di*

*piccole cose* fosse sembrato un punto di arrivo di uno scavo psicologico nelle emozioni e nell'identità stessa della sua proposta artistica, *Tradizione e tradimento* non è da meno e individua un ulteriore testimonianza di questa urgenza.

**E da un lato trovano spazio** la *tradizione*, la certezza, l'indole cantautorale che lo ha portato a sbocchi considerevoli di una carriera oramai ultraventennale. Dall'altro c'è il *tradimento*, il nuovo percorso intravisto. E mentre la prima istanza, la tradizione, si volge verso i suoni dell'analogico, il nuovo, il tradimento, trama più per l'utilizzo di strumenti elettronici. *Tradizione e tradimento* è anche questo. Un lavoro apparentemente semplice, minimale. Che perde un po' i richiami alla Bon Iver per rifarsi ai rarefatti paesaggi islandesi alla Sigur Ros. Quel che è indubbio è che il cantautore romano ha sviluppato una maturità espressiva e uno stile praticamente inconfondibili. Il compromesso tra tradizione e tradimento è ampiamente superato, con sfoggio di pezzi che sul versante dei testi



sanno esprimere la gamma delle suggestioni del momento presente e su quello delle melodie si risolvono in rappresentazioni quasi oniriche della realtà. Tra i migliori brani in scaletta figurano *Scotta* e *A prescindere anche se Migrazioni* e, soprattutto, *Io sono l'altro* sono decisamente di grande impatto. Un Fabi quindi a suo modo sperimentale anche se ancorato alla "sua" magnifica tradizione. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**



**Al Ricciardi lettere musicali che lasciano senza fiato**

## Noa canta Bach

**Dopo il Comunale di Caserta** ecco anche il Teatro Ricciardi di Capua aprire la sua stagione musicale, un vero e proprio festival del *Femminil Sentire*. L'onore di aprire questo inedito *Capua festival* diretto da Gabriella Rinaldi è toccato alla cantante israeliana Noa, accompagnata dal connazionale Gil Dor alla chitarra e dal nostro Solis String Quartet. Noa è ormai un'habitué dell'Italia, ma anche delle belle *venue* della Campania - basta ricordare le passate edizioni della Leuciana, oppure, più recentemente, l'ultima stagione estiva dell'Arena Flegrea a fine luglio. Essendo questa l'unica tappa autunnale del tour di lancio in Campania del nuovo album *Letters to Bach*, Noa ha aperto con un omaggio al folto pubblico capuano fatto di canzoni napoletane, fra le quali *Fenesta Vascia* e *Santa Lucia*, nonché la premiata *La vita è bella* nel finale, sono state particolarmente sentite. Così come anche i duetti con Gil Dor, in ebraico oppure in inglese (*I Don't Know*), che ve-

dono Noa abilissima anche alle percussioni. Oltre all'omaggio alla nonna Rachele da poco scomparsa, hanno impressionato anche le presentazioni "pentagrammate" dei suoi collaboratori in scena.

**L'atmosfera diventa ancor più singolare** quando sul palcoscenico viene "invitato" JSB (che lei amorevolmente chiama Johann), il personaggio chiave della serata, anche lui scomparso, ma da quasi trecento anni. Trattasi di Johann Sebastian Bach, le cui musiche hanno ispirato Noa - autrice delle liriche che alternano l'inglese con l'ebraico - nel progetto discografico *Letters to Bach* da poco lanciato dalla casa Naïve con la generosa produzione esecutiva di Quincy Jones - palesemente affascinato nel sovvenzionare un'opera assolutamente originale. Un lavoro basato su pezzi famosi di Bach come *La Cantata nr. 40* (diventata *All of the Angels*), *La Badinerie (No, Baby)*, *Invenzione nr. 4 (Little Lovin)*, *La Siciliana (A Pair)*, già da tempo nel suo repertorio), per finire con *Ave Maria*. Nonostante la loro cantabilità, trascrivere per voce e soprattutto interpretare questi brani sollevano grossi problemi di fraseggio, di dizione e soprattutto di respirazione, così come, per esempio, gli scioglilingua rossiniani. Scanditi a velocità folle, tutte due lasciano senza fiato! Le missive lette da Noa al microfono prima di ogni brano sono tutte rivolte a Bach ma anche alla platea per fissare temi diversi, dalla tecnologia alla religione, dal riscaldamento globale al femminismo, fino all'eutanasia, al conflitto israelo-palestinese e alle relazioni nell'era dei *social media*.

**Dunque lettere in musica** ammirevolmente interpretate da Noa e mirate ad abbattere barriere di lingua, religione e genere musicale per costruire un durevole ponte, così come veramente avevano fatto in passato sia Bach - da trecento anni considerato "padre originario dell'armonia" e della musica senza discrepanze di genere - ma anche Noa, paladina della pace tra israeliani e palestinesi, con tanta audacia e speranza. Naturalmente il tutto sotto il patrocinio del gigante della musica Johann Sebastian Bach.

**Corneliu Dima**



## Autunno Musicale

## Linos Piano Trio

L'appuntamento di domenica scorsa al Museo Campano di Capua prevedeva musica da camera eseguita dal Linos Piano Trio. La denominazione del Trio è un po' enigmatica, ma tutto si chiarisce se si rimanda il nome Linos al "musicista" Lino della mitologia greca, secondo la quale egli fu il maestro di Orfeo, il musicista e cantore più noto dell'antichità. Insomma, una scelta ben augurale, tanto più che era necessario un tutore illustre e capace per le sue virtù di unificare un complesso formato da un pianista inglese di origine thailandese (Prach Boondiskulchok), da un violinista mezzo tedesco e mezzo brasiliano (Konrad Elias-Trostmann), e da un violoncellista francese (Vladimir Waltham); e difatti il mito di Lino ha collaborato notevolmente a mettere su un trio affiatatissimo, intonatissimo, dal suono molto vigoroso.

Dopo l'esecuzione di un classico settecentesco come quello di Carl Philipp Bach (*Trio in mi minore*), i tre hanno affrontato un brano (*Trio in re min. op. 49*) di Felix Mendelssohn Bartholdy, un autore morto molto giovane, ma di grande importanza per tutta la musica ottocentesca. Il primo movimento del *Trio*, in tempo di  $\frac{3}{4}$ , è stato eseguito con tanta energia, così come voleva l'Autore che l'ha indicato come un "allegro e agitato". Molto bello l'"andante molto tranquillo" del secondo tempo; il terzo, "leggero e vivace" faceva pensare, con il suo ritmo di danza, all'acqua di un torrente di montagna che saltella da un sasso all'altro e che va a riposare, dolcemente, in un laghetto liscio e piano. L'ultimo ha ripreso il ritmo del primo ("allegro appassionato").



Per finire, un pezzo di "musica rubata", come l'ha definita il pianista, un brano cioè scritto per altri organici ma che i tre maestri hanno arrangiato per i loro strumenti e per le loro notevoli capacità tecniche e virtuosistiche: si è trattato dell'*Apprendista stregone* di P. Dukas, un brano dei primi del Novecento. Molti di noi forse ricordano il film *Fantasia* della Disney, in cui l'apprendista stregone è Topolino che, dopo aver magicamente insegnato a una scopa di trasportare l'acqua di un pozzo con due secchi, alla fine non riesce a bloccare la magia. La trascrizione del Trio è molto virtuosistica e i tre maestri l'hanno eseguita in modo pregevole. La verifica che sono bravi si è avuta quando è caduto a terra lo spartito del violoncellista, sul finire del pezzo di Dukas: senza batter ciglio egli ha continuato a suonare a memoria, incurante del fatto che proprio il finale era la parte più difficile del brano. I lunghi e calorosi applausi del pubblico sono stati ricompensati con un bis sorprendente: i tre maestri si sono seduti al piano e, a sei mani, hanno eseguito il lied *Serenata* di Schubert.

Mariano Fresta

Dal pianeta Terra. Ecosistema:  
non ci sono più le mezze stagioni...



## “Venezia a Napoli” fa tappa al Ricciardi

La rassegna cinematografica costituita da una selezione di film presentati all'ultimo Festival del cinema di Venezia fa tappa a Capua. Il Teatro Ricciardi accoglie “Venezia a Napoli-cinema esteso” con la collaborazione di *Capua film Fest - dialoghi d'autore* e presenta una serata con ospiti tipica di una Mostra Internazionale di Arte Cinematografica. Domenica 27 ottobre a partire dalle ore 18,00 l'evento consentirà al pubblico di vivere molte delle emozioni che caratterizzano le giornate al Lido. La serata prevede un doppio appuntamento con la proiezione in sala del docu-film *Se c'è un aldilà sono fottuto. Vita e Cinema di Claudio Caligari* con la presenza del regista Simone Isola e Fausto Trombetta. Dalle ore 20.30 la domenica di festival prosegue con un dono offerto dall'Istituto Luce. Sono *Le Pillole d'archivio di Federico Fellini in frames*, brevi estratti di un minuto o poco più che raccontano vita e opere per festeggiare i 100 anni di vita del mitico regista. A seguire *All this Victory* del regista libanese Ahmad Ghossein, film vincitore della *Settimana Internazionale della Critica di Venezia*, un racconto di guerra e di dolore tra Hezbollah e Israele.

Per la tua pubblicità  
su Il Caffè:

0823 279711  
335 6321099





## Aspettando il bis

La serie A2 è un buon campionato per chi si riaffaccia al basket d'élite. E se, come ha fatto Caserta, aggiungi al roster un buon play come Allen, una guardia tiratrice come Marco Giuri (fresco campione d'Italia nella Reyer Venezia), un pivot come Biasin (fino a due anni fa nel giro della Nazionale), e in panchina una stella del basket nostrano (con esperienza da completare, ma che ha già allenato a Roma in A1 e il vivaio dell'Armani Milano), allora la squadra può considerarsi di prima fascia. Nel sistemare le cose - e prima che entrasse in gioco il secondo straniero, Carlsson - era totalmente mancata la difesa, fondamento per trasformare a squadra da normale a brillante, ma appena Nando ha sistemato le cose, anche in breve tempo a essere sinceri, ecco subito il primo squillo. Ora la tifoseria gongola per la grande vittoria di Piacenza e un inizio partita strepitoso, con un primo periodo chiuso sul punteggio di 11-31 per i bianconeri: dieci minuti sono bastati a chiarire le cose e dare entusiasmo ai nostri pupilli, in modo da violare tranquillamente il campo di Piacenza nel primo confronto diretto di tutta la storia del basket casertano. Ora tutti aspettano il bis a Ravenna in un

Romano Piccolo

## Raccontando Basket

match che si giocherà domenica mattina alle 12 e sarà trasmesso in diretta da Sport Italia (canale 60). Intanto la serie A1 sorprende. La presenza di Ettore Messina sulla panchina di Milano non ha cambiato di molto il gioco orribile delle ultime due stagioni delle maglie rosse di Armani. E neanche fa effetto la vittoria di Atene in Eurolega. Certo bisogna dare tempo al tempo, ma intanto le altre scappano in ambedue i tornei.

**Mercoledì scorso è cominciata la NBA.** Prima giornata con l'anello consegnato ai Toronto Raptors in una atmosfera da mille e una notte. Un italiano, Sergio Scariolo, ha ricevuto anche lui il mitico simbolo dei Campioni del mondo di Basket. Subito dopo i Raptors hanno vinto nell'overtime con i Pelicans di New Orleans, nelle cui fila ha esordito un altro italiano, Nicolò Melli, con 14 punti e 5 rimbalzi, exploit che ci auguriamo possa ripetere. Nella stessa notte c'è stato il derbyssimo di Los Angeles tra i Clippers di Doc Rivers e i Lakers di LeBron e Davis. Ambedue candidate a titolo, le due "Angeline" hanno presentato una Leonard, fresco vincitore del titolo con i Raptors, ma ora ai Clippers senza più Gallinari, e per i gialli Antonio Davis. Diciamo pure che le due franchigie potrebbero aver anticipato la finalissima.

### Basket serie D

## I derby a Ensi e Caiazzo

Alla vigilia del terzo turno di campionato un passo indietro bisogna farlo, per dire del derby casertano di domenica scorsa tra ENSI Basket e Casapulla. Si trattava di un impegno sentito su entrambi i fronti, anche perché l'ENSI voleva riscattare la sconfitta patita contro la Nuova Pall. Stabia, mentre il Casapulla provava a dare seguito al largo successo conseguito contro il Sorriso Azzurro S. Antimo. Ne è venuta fuori una gara molto combattuta, con tanti errori su entrambi i fronti e con il Casapulla di coach Monteforte che ha condotto la gara per i primi tre periodi di gioco mentre i ragazzi di coach Borrelli, ribadendo quanto fatto nel turno precedente, hanno mostrato ritmi da diesel: problemi in avvio gara per poi salire di giri nella seconda parte del quarto finale, fino a ribaltare il punteggio e centrare il successo. Si è assistito, quindi, a un avvio alla camomilla dei locali, che nelle due frazioni iniziali di gioco mettevano a referto solo 18 punti, e a un accenno di ripresa nel terzo periodo, con l'ENSI che rosicchiava qualcosa nel punteggio ma con Di Lorenzo, Lillo e Olivetti che garantivano solidità ai gialloblu. Poi per l'ENSI salivano di tono Ragnino, Di Martino, Barbarisi e Pasarella e, a metà del quarto finale, l'aggancio era praticamente fatto. La svolta della gara

c'è stata quando Casapulla non ha trovato un cambio adeguato a Di Lorenzo, ormai stremato, mentre per l'ENSI il giovanissimo Tagliafierro, rubando una palla a metà campo e involandosi a canestro, ha trovato il più tre. A questo punto Casapulla ha accusato il colpo, mentre la squadra di coach Borrelli cresceva, trovando in Barbarisi un valore aggiunto sotto canestro.

**Sabato 26 ottobre** l'ENSI Basket farà visita all'Ischia, che nei primi due turni di campionato ha centrato due successi. Uno degli obiettivi primari sarà quello di bloccare il cechino isolano Russelli, anche se l'intero team sarà da affrontare con la massima concentrazione. L'altra squadra casertana di questo raggruppamento, il Casal di Principe, giocherà a Roccarainola nel recupero di mercoledì 30 ottobre. Ad oggi sono due le squadre che guidano la classifica, la N. P. Stabia e la Cestistica Ischia. Naturalmente, tra incontri da recuperare e con il campionato appena iniziato, è prematuro tracciare un quadro per stabilire una gerarchia tra le varie formazioni. Per avere qualche idea in più, sarà il caso di aspettare la fine di novembre.

**Nel girone "B"** c'è stato il derby casertano tra l'AICS e Caiazzo. Vittoria di misura per i caiatini di coach Falcombello, che



Mattia Nappi

così riscattano lo stop casalingo del turno precedente contro il Koinè, mentre ancora una volta, come a Potenza, i ragazzi di coach Sagnella cedono nella parte finale dell'incontro. In questo fine settimana si disputa anche il recupero tra Koinè e Pro Cangiani, gara che fu rinviata per la scomparsa del Presidente della squadra napoletana. Ancora una perdita nel mondo del basket, dopo che qualche giorno prima ci aveva lasciato Pasquale De Filippo, Presidente della società San Michele Maddaloni. Anche nel ricordo di chi ci ha lasciato, continua l'impegno per il basket.

Gino Civile



Società Editrice  
**L'APERIA**

Piazza Pitesti n. 2, Caserta ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610  
Registro Imprese di Caserta n. 180674/97. Capitale sociale € 10.000,00



Testata iscritta al Registro dei Periodici  
del Tribunale di Santa Maria Capua  
Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

Direzione e redazione: Piazza Pitesti, 2 - Caserta  
0823 279711 - [ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

Stampa: 2 Skin s.r.l.s. Via G. M. Bosco - Caserta

Direttore Responsabile  
Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale  
Giovanni Manna

Direttore Area Marketing  
Antonio Mingione

## Quando la scuola diventa laboratorio

Le scuole di Caserta diventano sempre più un laboratorio aperto al territorio e per il territorio, un luogo di azioni concrete e di innovazioni. È il caso del Liceo "Manzoni" con i suoi laboratori di orientamento per gli studenti delle medie per il prossimo anno scolastico. Iniziativa eccellente nell'ottica proprio del "Manzoni" come Campus aperto al territorio. I laboratori sono pensati per «sostenere e guidare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado nel difficile processo di scelta e di creare un filo diretto con le famiglie. Gli studenti e le loro famiglie avranno, inoltre, la possibilità di conoscere alcuni tra gli aspetti peculiari dell'offerta formativa e dell'organizzazione manzoniana, ma anche di respirare il clima di serenità ed apertura che caratterizza trasversalmente ogni attività», dice la dirigente scolastica del "Manzoni", Adele Vairo.

Oggi al "Manzoni" partono i primi Laboratori con quattro diverse attività: psicologia, fisica, tedesco e greco. Gli studenti

delle scuole medie potranno, dalle 15.00 alle 17.00, scegliere a quale laboratorio partecipare. Ogni laboratorio metterà gli studenti in un contesto attivo. «Il laboratorio di psicologia permetterà agli studenti di mettersi in gioco con la percezione visiva e con le illusioni percettive; quello dedicato alla fisica porterà i ragazzi a confrontarsi con esperimenti sulla corrente elettrica e sull'elettromagnetismo; il laboratorio di tedesco mostrerà agli studenti come la conoscenza della "deutsche sprache" possa essere una marcia in più nella società contemporanea; il laboratorio di greco guiderà gli studenti alla scoperta dell'alfabeto greco, in un affascinante viaggio fra i suoni e i grafemi del greco».

Laboratori di orientamento anche allo storico Liceo scientifico "Diaz", diretto dal preside Luigi Suppa. Al "Diaz" infatti sono già iniziati i laboratori pomeridiani tematici di orientamento organizzati per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado. Il Liceo ha comunicato il programma di in-



terventi alle scuole medie che possono prenotare i propri alunni a queste particolari attività di orientamento. Si va dai Laboratori di informatica, fisica, matematica, ai laboratori di area umanistica come latino e lingue. Gli alunni sono così introdotti alla conoscenza di alcuni aspetti dei percorsi fondamentali dello storico Liceo e della sua offerta formativa, che coniuga da sempre il sapere scientifico con quello umanistico. Iniziative innovative di orientamento che permettono ai giovanissimi studenti di scegliere più consapevolmente e coerentemente il percorso di studi da intraprendere dopo la scuola media.

Armando Aveta

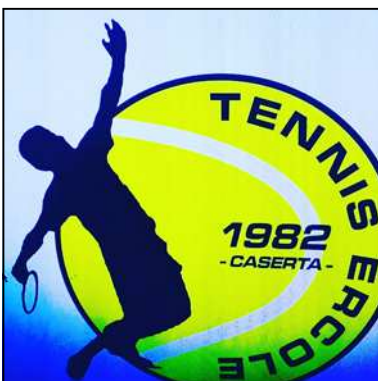
## Terminator: destino oscuro

Ed ecco i corsi e ricorsi della storia che fanno capolino anche nel cinema. Tra un Terminator e l'altro siamo a quota sei. Ci diranno che questo non è come quelli mal riusciti ma come i primi due (rispettivamente del 1984 e del 1991), che, a onor del vero, sono stati capolavori indiscussi del cinema d'azione. Ci diranno che stavolta l'idea è rivoluzionaria e che non è solo business ma arte. Hanno perfino coinvolto James Cameron che i primi due capitoli li ha diretti (stavolta è nelle vesti di produttore). Per attirare i giovanissimi hanno persino scritto in locandina che il regista, Tim Miller, è quello di *Deadpool*.



La verità è che, oltre ad essere indiscutibilmente un film d'azione e un *Sci-Fi* (come ora tocca chiamare i film di fantascienza), è principalmente una pellicola per nostalgici. Abbiamo affrontato non molto tempo fa il tema nostalgia a proposito di Sylvester Stallone ed ecco che ci piomba addosso il più palestrato, più austriaco e più politico Arnold Schwarzenegger. L'ex governatore della California ha compiuto 72 anni da qualche mese, ma di appendere il mitra al chiodo non ci pensa proprio. E se pensaste che lui sia una eccezione ma per il resto ci siano solo attori ben più giovani, sappiate che coprotagonista del film in questione è Linda Hamilton, che interpreta Sarah Connor, mitica madre coraggio e pallottole. Lei di anni ne ha soltanto 63. Si rivede anche Edward Furlong, ex ragazzo prodigio del cinema made in USA travolto da problemi con alcool e droghe, nei panni di John Connor, futuro sommo leader della resistenza umana contro le crudeli macchine. La narrazione si pone ventisette anni dopo gli eventi di Terminator 2. Stavolta il robot cattivo è ancora più all'avanguardia del celeberrimo T-1000. Gli effetti speciali naturalmente sono al passo con i tempi. Insomma, un po' di sana curiosità nello scegliere cosa andare a vedere al cinema potrebbe spingere più di qualcuno ad andare a vedere Terminator: Destino Oscuro.

Daniele Tartarone



## Il tennis è vita

4 campi da tennis illuminati  
Staff qualificato Fit, Standard school Fit  
(mini-tennis, motricità applicata al tennis, avviamento, perfezionamento, specializzazione e agonistica, adulti di gruppo e individuali)



Stella di bronzo CONI  
al merito sportivo

Tennis Ercole

Circolo Tennis Ercole

CASERTA - VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 24 - TEL. 0823 305710